

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

GENNAIO 2022 – Anno XX Numero 1

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Annamaria Tozzi, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail : uiccr@uici.it Sito internet: www.uiccremona.it

L'UNIONE ITALIANA CIECHI SEZ. TERRITORIALE DI CREMONA è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi. Per te non comporta nessun onere di spesa, per noi un grosso aiuto! "Il tuo 5 per mille all'U.I.C.I. di Cremona" Indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Nota della Presidente. Pag. 3](#)

[Lutto. Di Flavia Tozzi. Pag. 3](#)

[Editoriale. Di Giuseppe Capelli. Pag. 4](#)

[Di nuovo insieme a Santa Lucia. Di Flavia Tozzi. Pag. 4](#)

[Gaia Padovani, prima laureata non vedente in medicina: «Ingiusto che debba ripetere il test a Psichiatria». Di Clarida Salvatori. Da "Corriere della Sera" del 25/10/2021. Pag. 6](#)

[Una lezione sul buio. Ballerina non vedente e presidente dell'unione ciechi in aula con gli alunni. Da "La Provincia di Cremona" del 13/11/2021. Pag. 6](#)

[Delega disabilità, venti mesi per cambiare l'inclusione. Da "Vita" del 04/01/2022. Pag. 7](#)

[Crema. Il Peba è pronto, ma la sfida inizia adesso. Di Gloria Giavaldi. Da "Cremaonline" del 19/01/2022. Pag. 7](#)

[Scuola, quanti sono gli insegnanti di sostegno in Italia e come sono distribuiti. Di Alex Corlazzoli. Da "Il Fatto Quotidiano" del 21/11/2021. Pag. 8](#)

[Il vino contro i pregiudizi: "Etichette scritte in braille per chi come me non vede". Di Manuela Arami. Da "La Stampa" del 02/01/2022. Pag. 9](#)

[Era meglio quando andava peggio 56. Di Giuseppe Capelli. Pag. 10](#)

[Giocando si impara meglio. Di Flavia Tozzi. Pag. 11](#)

[Oggi si celebra la Giornata mondiale del Braille, l'alfabeto per le persone cieche. Di Gloria Giavaldi. Da "Cremaonline" del 04/01/2022. Pag. 13](#)

[Il 4 gennaio è la Giornata mondiale dell'alfabeto Braille. Da "Il Piccolo" del 04/01/2022. Pag. 13](#)

[La storia di Roselle, il cane guida che ha aiutato un uomo cieco a fuggire dall'inferno del World Trade Center. Di Fulvio Cerutti. Da "La Stampa" del 11/09/2021. Pag. 14](#)

[25 Novembre, UICI: in crescita la violenza sulle donne con disabilità. Da "Redattore Sociale" del 24/11/2021. Pag. 14](#)

[«Lasciato fuori dal Duomo di Torino perché accompagnato dal mio cane guida», la denuncia di Vittorino Biglia. Di Floriana Rullo. Da "Corriere della Sera" del 04/01/2022. Pag. 16](#)

[«Il parroco del Duomo: sempre disponibili ad accogliere gli ipovedenti ed i loro cani». Da "La Stampa" del 10/01/2022. Pag. 17](#)

[«Situazione peggiorata dal covid». Da "Il Gazzettino" del 20/11/2021. Pag. 18](#)

[«Taglieremo ancora l'affitto. Ma quei fondi ci servono per assistere 430 ragazzi». Di Federica Cavadini. Da "Corriere della Sera" del 21/11/2021. Pag. 18](#)

[Dall'Istituto dei ciechi ok all'affitto ponte: «Ma ora più rispetto». Di Giovanna Maria Fagnani. Da "Corriere della Sera" del 04/01/2022. Pag. 19](#)

[Maria Chiara Giannetta racconta Blanca, la poliziotta che sa ascoltare protagonista su Rai1. Di Adelaide Barigozzi. Da “Elle” del 05/12/2021. Pag. 19](#)

[Ero pieno di rabbia, è diventata energia. Eliot è l'amico che mi presta i suoi occhi. Da “L'Eco di Bergamo” del 19/12/2021. Pag. 20](#)

[Audiolibri e Dintorni. Di Giuseppe Capelli. Pag. 22](#)

[L'audiolibro alza la voce e parla a molti nuovi lettori. Di Paolo Bianchi. Da “Il Giornale” del 26/11/2021. Pag. 24](#)

[Francesco Repice: «Vi faccio vedere il calcio alla radio». Il radiocronista premiato dal Museo per non vedenti. Di Lucilla Niccolini. Da “Corriere Adriatico” del 30/11/2021. Pag. 25](#)

[Lo Juventus Museum abbatte le barriere: sarà accessibile anche ai visitatori ciechi e ipovedenti. Da “Torino Today” del 02/12/2021. Pag. 27](#)

[Il Mauto accelera sulla strada dell'inclusività. Di Anna Maria Gioria. Da “InVisibili Blog” del 06/01/2022. Pag. 27](#)

[AudioCartoon racconta Masha e Orso ai bambini che non lo possono vedere. Da “Il Tirreno” del 05/12/2021. Pag. 28](#)

[I Progressi della Scienza. Pag. 29](#)

[App per ipovedenti: quando le tecnologie cambiano la qualità della vita. Di Carmelina Maurizio, Università degli Studi di Torino. Da “Agenda Digitale” del 28/12/2021. Pag. 29](#)

[Ecco come la vista e l'udito interagiscono nel cervello. Da “Il Tirreno” del 18/12/2021. Pag. 31](#)

[Prima retina artificiale impiantata in Italia. Da Il Gazzettino del 19/12/2021. Pag. 32](#)

[Operare la cataratta riduce del 30% il rischio di demenza. Da “La Repubblica” del 07/12/2021. Pag. 32](#)

[Rischio retinopatia più elevato con il diabete di tipo 2. Da “Corriere Nazionale” del 10/01/2022. Pag. 33](#)

[Glaucoma refrattario: primo impianto in Italia di un'innovativa valvola magnetica. Da “La Repubblica” del 29/11/2021. Pag. 34](#)

[Malattie reumatiche: a volte prendono di mira per prima la vista. Di Irma D'Aria. Da “Il Mattino di Padova” del 18/11/2021. Pag. 35](#)

[Notizie Utili: Pag. 37](#)

[Proroga dell'emergenza COVID: congedi e smart working. Da “Agenzia Iura” del 15/12/2021. Pag. 37](#)

[Gli importi di pensioni e indennità fissati per il 2022. Da “Superando” del 10/01/2022. Pag. 37](#)

[Obbligo vaccinale e Greenpass rafforzato per gli over-50: chiarimenti. Pag. 38](#)

[Comunicato Scherma per non vedenti. Pag. 39](#)

[Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici. Pag. 39](#)

[Prosegue a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio. Pag. 40](#)

[Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo '20 – Cri Lombardia e Federfarma Lombardia. Pag. 40](#)

[Proposta di laboratorio musicale per bambini. Pag. 40](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n. 46/17/Cons. Pag. 41](#)

[Baseball per non vedenti a Crema. Pag. 41](#)

[Corsi di Danza e altro! Pag. 41](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag. 41](#)

[Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag. 42](#)

[Tessere trasporti. Pag. 42](#)

[Carta blu delle Ferrovie dello Stato. Pag. 42](#)

[Come pagare la quota associativa. Pag. 43](#)

[A tutti i Brailisti! Pag. 43](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag. 43](#)

[Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito. Pag. 44](#)

[Convenzioni: Pag. 44](#)

[Patronato Anmil e Uici. Pag. 44](#)

[Convenzione Uici-Caf Anmil. Pag. 45](#)

[Sportello Informativo a Crema. Pag. 45](#)

[Servizi di Accompagnamento. Pag. 45](#)

[Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona. Pag. 46](#)

[Erogazioni Liberali a favore di Onlus. Pag. 46](#)

[Lasciti Testamentari a favore dell'Uici. Pag. 46](#)

[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag. 46](#)

[Acquista un cubo pieno di dolcezza ed aiuterai le campagne di prevenzione e di riabilitazione visive. Pag. 47](#)

Nota della Presidente

Di Flavia Tozzi

Desidero precisare che i contenuti degli articoli presenti in questa pubblicazione sono espressione personale degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, che pertanto non si assume alcuna responsabilità rispetto ad eventuali dissensi.

Lutto

Di Flavia Tozzi

Anche questa volta mi spetta l'ingrato compito di comunicare la triste notizia della scomparsa di un altro nostro carissimo ed affezionatissimo socio, Ugo Azzolini, che ci ha lasciati il 28 Dicembre 2021.

Ad informarmi, attraverso una mail piena di profondo dolore, la figlia Tiziana, alla quale ho provveduto immediatamente a trasmettere le più sentite condoglianze sia da parte mia, che di tutti i soci, dipendenti e volontari.

Forse coloro che si sono affacciati più di recente alla nostra vita associativa non lo ricordano, anche perché non hanno avuto occasione di incontrarlo, ma, fino a quando l'età e la salute glielo hanno permesso, Ugo non ha mai mancato di prendere parte alle iniziative sezionali, come l'Assemblea e la Giornata Nazionale del Cieco, dimostrando grande affetto ed attaccamento alla nostra Associazione.

Infatti, lui fu una delle prime persone che conobbi quando iniziai a frequentare la sezione di Cremona e a quel tempo svolgeva la sua professione di centralinista presso il Comune di Cremona. Come tutte le persone più grandi di me che io, allora ragazzina di 14 anni, ebbi occasione di incontrare, mi trasmise la propria esperienza e saggezza, qualità che ancora oggi possiamo trovare in coloro che costituiscono lo zoccolo duro di questa Unione.

Sempre accompagnato dalla figlia Tiziana e dalla moglie, li ho ancora in mente ad alcune gite organizzate dalla sezione, una in Toscana, a Torre del Lago, per visitare la casa di Giacomo Puccini e poi a Montisola, sul lago d'Iseo, ma me lo ricordo anche quando, ai primi pranzi a cui avevo partecipato con mio padre, mi presentò quella bimba con le trecce, vivacissima, che poi è diventata la dolcissima e grande Tiziana, che ora presta la sua opera presso l'Hospice di Cremona.

Sono profondamente vicina alla famiglia e spero che, come mi ha assicurato Tiziana, Ugo si sia davvero addormentato serenamente.

Anche se ci ha lasciati, nei nostri cuori, egli però resterà sempre, cordiale e allegro come io lo ricordo in quei lontani anni in cui era sempre piacevole incontrarlo e fare quattro chiacchiere con lui.

Per qualcuno di noi ora ci sarà il rammarico di non poter più sentire la sua voce la consapevolezza di aver perso un altro fedelissimo amico dell'Unione.

Editoriale

Di Giuseppe Capelli

Cari Soci,

anno nuovo pandemia vecchia, sembra che non si riesca ad uscirne.

Di conseguenza continuano ad essere molto complicate le attività dei disabili visivi e a peggiorare le loro condizioni di vita e di integrazione.

Il 12 dicembre abbiamo festeggiato la tradizionale Festa di Santa Lucia, questa volta a Casalbuttano.

Dopo la Santa Messa ci siamo ritrovati a pranzo presso la Trattoria Scolari , nella vicina frazione di San Vito.

E' stata una buona giornata in compagnia.

Ricordiamo che la Sezione UICI di Cremona è aperta ai Soci e al pubblico su appuntamento e seguendo le vigenti norme di legge anti-Covid.

Di nuovo insieme a Santa Lucia.

Di Flavia Tozzi

La data era la stessa, il 12 Dicembre, come nel 2020, ma questa volta la Giornata Nazionale del Cieco, la nostra consueta Festa di Santa Lucia, ha finalmente potuto tornare a svolgersi in presenza, come eravamo abituati fino al 2019, prima che la pandemia ci togliesse la possibilità di incontrarci fisicamente.

Infatti, l'anno scorso avevamo dovuto accontentarci di un luogo virtuale in cui ritrovarci a celebrarla, tentando di superare le distanze standocene nel salotto di casa nostra, attraverso una piattaforma web, che, comunque, in mancanza di meglio, ci aveva tuttavia permesso di sentirci vicini ed uniti nonostante i chilometri che ci separavano.

Ma quest'anno fortunatamente non è andata così ed abbiamo avuto la possibilità di trascorrere una giornata di nuovo insieme, all'insegna del calore umano e dell'allegria.

Mentre scrivo questo articolo, dopo alcune settimane da quel felice momento, mi coglie il dubbio che il fato, o chiunque sia a gestire le sorti della nostra esistenza, ci abbia concesso quel breve attimo di leggerezza per darci la forza di affrontare ciò che sarebbe venuto in seguito.

Non voglio neppure chiedermi adesso a quando ci sarà di nuovo dato di ritrovarci ancora fisicamente insieme. Preferisco ricordare quella bella giornata in queste pagine, con l'intento di sollevare la mente e il cuore dalle gravi preoccupazioni che oggi ci attanagliano.

La scelta della località per l'organizzazione della sessantatreesima Giornata Nazionale del Cieco della sezione Uici di Cremona è caduta sul paese di Casalbuttano per una ragione ben specifica.

Da alcuni anni, la Giornata veniva organizzata alternativamente un anno a Cremona e uno a Crema, ma, come ricordavo prima, per il 2020, non era andata così.

Sarebbe dovuto toccare quindi a Cremona, ma ci è sembrato bello individuare una località che fosse un po' a metà strada tra le due città, quasi un gesto simbolico che unisse i due poli principali della nostra provincia.

Ci aveva anche sfiorato l'idea di provare a percorrere una terza possibilità, una Santa Lucia a Casalmaggiore, ma, essendo quella zona povera di nostri associati e particolarmente ardua da raggiungere, temevamo che questo avrebbe scoraggiato molti soci a partecipare.

Inoltre, la scelta è nata dalla considerazione che, per chi, da Crema o da Cremona, avesse voluto raggiungere Casalbuttano anche in treno, ciò sarebbe stato molto semplice.

Poi in realtà nessuno ha dovuto ricorrere ai mezzi di trasporto pubblici, poiché, grazie al prezioso aiuto del nostro carissimo amico Stefano Rambaldi, del nostro volontario del servizio civile David Verdelli, di alcuni amici e parenti, tutti hanno potuto raggiungere senza difficoltà il luogo della festa.

Il programma non si discostava molto da quelli precedenti, poiché prevedeva la funzione religiosa per coloro che hanno inteso parteciparvi, durante la quale, come ormai è in uso da parecchi anni, alcuni di noi hanno letto le letture previste dalla liturgia ed una preghiera per i nostri cari soci defunti nel corso dell'ultimo anno: Gino Premoli, Rina Tommasoni e Enzo Mauri, Palmiro Fieschi e Mino Gagliardi.

Il parroco di Casalbuttano, accogliendoci cordialmente, ha ricordato l'importanza della ricorrenza di santa Lucia, patrona delle persone cieche e ci ha concesso la possibilità di allestire un banchetto all'interno della Chiesa per distribuire i nostri cubi ripieni di cioccolatini in occasione della Giornata Regionale per la Prevenzione e la Riabilitazione delle malattie visive.

Dopo la messa, tutti si sono recati alla trattoria Scolari, nella vicina frazione di San Vito, dove è stato servito un ottimo pranzo all'insegna della cucina nostrana, accompagnato da vini gradevoli, che hanno riscaldato il cuore di tutti noi.

Ad allietare l'atmosfera, prima e durante il pranzo, ci ha pensato il nostro infaticabile chitarrista Beppe Capelli, deliziandoci con il suo repertorio, che spazia da brani classici del rock internazionale che comprendono artisti quali Bob Dylan, Pink Floyd, Beatles, Animals, ma anche pezzi popolari e su richiesta, dei Nomadi, Fabrizio de André, Lucio Battisti e altro.

La comitiva, composta da ben 27 persone, un numero che ha superato quello del 2019, pare si sia divertita molto e finora i commenti che mi sono giunti sono stati tutti favorevoli, sia per quanto riguarda la qualità del cibo, che quella dell'intrattenimento.

Persino la dolce Stella, il cane guida di Mara, sembra abbia goduto della piacevole atmosfera, sonnecchiando tranquillamente per quasi tutto il tempo.

Il pomeriggio si è concluso con una tombolata, i cui numeri, estratti dal nostro vicepresidente Pierluigi Chiappetti, hanno distribuito ricchi premi ai fortunati vincitori.

Nel bel mezzo della festa, poi, abbiamo avuto la graditissima sorpresa di ricevere una inattesa telefonata da parte della Presidente di Mantova, Mirella Gavioli, che ha voluto portare il proprio saluto e la propria vicinanza ai soci di Cremona, accolta da applausi e apprezzamenti da parte di tutti.

Sono davvero contenta di come è riuscito questo evento, molto importante per noi, non solo per il suo carattere istituzionale, ma soprattutto perché ancora una volta mi ha fatto sentire la forza della nostra unione, benché si tratti solo di una piccola sezione, perché l'energia benefica che scaturisce da questi incontri è salutare ed essenziale per poter continuare a credere in ciò che noi dirigenti cerchiamo di fare ogni giorno a favore di tutti i soci.

Però non posso non pensare che la realizzazione di tutto ciò non sarebbe stata possibile senza il prezioso intervento di alcune persone, che si sono date da fare per prepararlo così bene, a partire dalla nostra Mara Parmigiani, che ha preso i contatti con il parroco di Casalbuttano, insieme alla mamma Maria, sempre pronta a dare una mano, all'amica Maura Barbisotti di Liberi e Forti, che si è perfettamente inserita nel gruppo, non lesinando mai un aiuto anche per quanto riguarda i trasporti.

La giornata è stata anche l'occasione per il nostro volontario David per mettersi alla prova, e ci è riuscito egregiamente, effettuando servizi di accompagnamento, ma anche assistendo i soci che ne avevano bisogno, e per questo gli devo fare davvero i miei più vivi complimenti, perché non è certo facile trovarsi ad avere a che fare con tante persone con disabilità tutte in una volta senza cadere nel panico, e lui ci è riuscito benissimo.

Grazie anche al nostro fedelissimo ed impareggiabile amico Stefano che, senza chiedere alcun rimborso, ha permesso ad alcuni soci di Crema di partecipare alla Festa.

Infine, c'è stato anche chi ha lavorato dietro le quinte, perché tutto riuscisse per il meglio, preparando tutti i premi della tombola e svolgendo il lavoro di segreteria per l'invio degli inviti: le nostre impiegate Floriana e Giulia, coadiuvate sempre da David, a cui va il mio grazie di cuore, con l'unico rammarico che nessuna di loro abbia potuto prendere parte a questo bellissimo evento, il cui ricordo ci accompagnerà ancora per molto tempo.

Gaia Padovani, prima laureata non vedente in medicina: «Ingiusto che debba ripetere il test a Psichiatria»

Di Clarida Salvatori

Da “Corriere della Sera” del 25/10/2021

Ha vinto il ricorso al Tar, da due anni frequenta la specializzazione, da maggio lavora anche in reparto, ma per il Miur la prova è da rifare: «Non ci sono le condizioni e la tempistica»
Roma. «Vorrei poter continuare quello che ho iniziato. Vorrei poter finire la specializzazione in psichiatria cominciata ormai due anni fa»: Gaia Padovani, romana, ha 34 anni e nel 2018 è stata la prima studentessa non vedente in Italia a laurearsi in Medicina all'università Sapienza. Nel successivo anno accademico decide di tentare il test d'ingresso a Psichiatria, ma non riesce a passarlo perché, secondo Gaia e il suo avvocato, non c'erano per lei le giuste condizioni. «Non era un esame sostenibile alla pari — spiega la dottoressa —. C'è stato bisogno di un tutor competente che leggesse, e rileggesse se necessario o se il testo era particolarmente lungo e complesso, 140 domande a risposta multipla. Uno sforzo incredibile per me. Mi sono affaticata molto. E poi c'erano anche 5 o 6 tra immagini e grafici per me impossibili da fare, descriverle non poteva bastare. Come si può distinguere una lesione dermatologica in base a una descrizione altrui? Quindi quelle le ho saltate e ho perso punteggio. Avevo chiesto al ministero di sostituirle, mi è stato risposto che non era opportuno».

Da qui, ovvero dalla sua esclusione, parte quindi un iter giudiziario.

«Ho presentato ricorso al TAR ed è stata decisa la mia ammissione. Nel 2020 ho iniziato a frequentare le lezioni e a maggio di quest'anno a lavorare in Day hospital e in reparto. Fino al 12 ottobre, quando il mio avvocato mi ha comunicato che il Miur aveva deciso che il 4 novembre avrei dovuto ripetere, solo io, la prova di ammissione».

E lei vuole sostenerla?

«Certo, ma non a queste condizioni. In 20 giorni non si può preparare un esame fatto da 20 materie tra cliniche e chirurgiche. Nel 2019 avevo dedicato 4 mesi allo studio».

Cosa chiede quindi a questo punto?

«Chiedo che venga tolta la prova fissata per il 4 e che si proceda con un'udienza di merito che stabilizzi la situazione».

Cosa rappresenta per lei, ipovedente, studiare in quella scuola di specializzazione e lavorare in quel reparto del Policlinico Umberto I?

«La premessa è che non tolgo niente a nessuno. Ma da quando lavoro e ho uno stipendio, legato interamente al merito, che non sia quindi solo una pensione di invalidità e che non comporti gravare sulla famiglia, ho un'indipendenza vera. Per ora vivo con mia madre, ma progetto di andare a vivere da sola. Anche in reparto sono totalmente autonoma, faccio tutto quello che fanno i miei colleghi. Unico limite, il pc, che non ha il riconoscimento vocale e che quindi non posso usare».

Una lezione sul buio.

Ballerina non vedente e presidente dell'unione ciechi in aula con gli alunni

Da “La Provincia di Cremona” del 13/11/2021

Salvirola: Alunni delle classi quarta e quinta alla scoperta del mondo dei non vedenti e della danza al buio. Si tratta dell'attività che ha coinvolto i bambini della scuola primaria che, nei giorni scorsi, hanno incontrato la presidente della sezione di Cremona dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Flavia Tozzi, la ballerina non vedente Mara Parmigiani e la sua istruttrice Valentina Abbondio. Due ore di colloqui e sulle varie esperienze per comprendere la ricchezza della diversità, per imparare a valorizzare i cinque sensi e per fare dell'inclusione un'occasione di cittadinanza. Il progetto proposto dall'associazione Liberi e Forti con l'Uici è stato condiviso dal maestro Alex Corlazzoli, che ha inserito l'iniziativa nell'ambito dell'educazione civica. “Questo incontro - spiega l'insegnante - fa parte di un percorso sull'inclusione. Non mi interessa che i bambini sappiano a

memoria i diritti dell'uomo, ma che li sappiano rispettare riconoscendo il valore della diversità". L'incontro è stato strutturato in due momenti. Tozzi e Parmigiani hanno raccontato cosa vuol dire essere disabile e cosa ciò comporta, come si vive da cieco nella quotidianità, spiegando l'uso dei cani guida e del bastone bianco. La lezione ha previsto anche un laboratorio di scrittura braille, durante il quale è stata data la possibilità ai ragazzi di provare a scrivere. Una lezione, quella alla primaria, che ha messo in moto anche i sensi dei bambini che, bendati per qualche minuto, hanno dovuto scoprire oggetti e frutti ascoltando i rumori, sentendo gli odori, toccando del materiale. A seguire, guidati dall'insegnante di danza, i ragazzi sono stati bendati e hanno eseguito esercizi di orientamento prima di ballare al buio. "La nostra scuola - spiega il dirigente Romano Dasti - è aperta alle esperienze che provengono dal mondo del Terzo settore".

Delega disabilità, venti mesi per cambiare l'inclusione Da "Vita" del 04/01/2022

Publicata in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre, la delega raccordata con il Pnrr prevede ora 20 mesi di tempo per i decreti attuativi. Il finanziamento annuo su cui può contare è di 350 milioni di euro. Roma. Venti mesi per sette decreti: è questo l'arco di tempo che la legge 22 dicembre 2021, n. 227 prevede per completare il quadro disegnato dalla delega al Governo in materia di disabilità, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre. Arriviamo così a fine agosto 2023, data entro cui dovranno essere stabilite le nuove regole e modalità per:

- a) definizione della condizione di disabilità, nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
- b) accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
- c) valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- d) informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
- e) riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
- f) istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
- g) potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

«La legge delega sulla disabilità, come sappiamo, ha ottenuto il via libera definitivo pochi giorni fa e potrà disporre di uno stanziamento di 350 milioni di euro all'anno. Non sarà quindi solo un meccanismo procedurale e normativo, che dovrà essere attuato attraverso diversi decreti legislativi previsti per la sua attuazione ma disporrà anche di una dote economica importante», commenta la Fish. «Il Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità, che è stato rimodulato con il cambio di denominazione (si chiamerà infatti "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità), sarà finalizzato a fornire piena attuazione agli interventi legislativi in materia di disabilità secondo quanto previsto dalla Legge delega, inoltre sarà trasferito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al Ministero dell'Economia e delle Finanze».

Crema. Il Peba è pronto, ma la sfida inizia adesso Di Gloria Giavaldi Da "Cremaonline" del 19/01/2022

Crema. Annunciato nel corso delle festività natalizie, è stato presentato ieri durante la commissione congiunta ambiente, territorio e patrimonio e politiche sociali, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. All'adunanza, presieduta da Eugenio Vailati e Pietro Mombelli, hanno partecipato anche il progettista Paolo Pasquali (subentrato all'architetto Armando De Salvatore), che ha stilato il documento ed alcuni esponenti dell'Osservatorio cittadino per le barriere architettoniche. Frutto di un lavoro condiviso tra l'assessorato ai lavori pubblici, al welfare ed il comitato Crema zero barriere, il Peba "è stato illustrato in un primo incontro". Con l'intenzione,

dichiarata dall'assessore Bergamaschi, “di aprire una fase di massima partecipazione con audizioni e osservazioni da parte dei commissari e dei portatori di interesse”. Comincia oggi “un nuovo cammino da condividere, con lo stesso spirito partecipativo che ha animato il percorso condotto fino ad ora”.

Una città accessibile

Il documento si compone di oltre 600 pagine: “è l'esito di un lavoro di mappatura delle criticità rilevate negli edifici e negli spazi pubblici”. Si pone l'obiettivo di “fornire un ordine strutturato agli interventi con una stima dei costi di massima”. I contesti censiti riguardano edifici storici, scuole, centri sportivi, parchi, cimiteri, percorsi urbani, scelti secondo criteri condivisi. Il piano intende individuare alcune priorità per garantire “una graduale eliminazione delle barriere architettoniche”. L'obiettivo è “assicurare l'inclusione delle persone con disabilità rendendo la città più accessibile e quindi funzionale per tutti”. Questo il riassunto della lunga spiegazione a cura dell'architetto Pasquali, che ha aggiunto: “accessibilità è, prima di tutto, equità. Come disposto dalla Convenzione Onu dedicata ai diritti delle persone con disabilità significa consentire a tutte le persone di vivere in modo indipendente e partecipare a tutti gli aspetti della vita”.

“In continuo aggiornamento”

Introdotta con legge 41/1986, il Peba, secondo un'indagine Anci del 2018, viene ad oggi progettato dal 5 per cento dei comuni lombardi. A Crema la fase di progettazione si è conclusa. Il documento è pronto, dopo quattro anni di attesa. Nel 2018 nasceva in città il primo Osservatorio per le barriere architettoniche. Dopo l'ascolto ed il confronto, la delicata fase della progettazione, ora ecco l'esito: “uno strumento - aggiunge Pasquali - che non è definitivo, né esaustivo: dovrà essere aggiornato nel corso del tempo. Si devono tenere a mente i criteri di progettazione: non devono solo rendere accessibile una città, devono avere anche positive ricadute estetiche. Accessibile non significa brutto: una città a misura di tutti può e deve essere anche bella, maggiormente funzionale e per questo vivibile. Ecco perché il Peba, oltre all'eliminazione degli ostacoli, tiene in considerazione anche il benessere ambientale della città di Crema”. La commissione congiunta verrà riconvocata tra 15 giorni per eventuali osservazioni, dopo che i commissari avranno preso visione della documentazione. A questo proposito Manuel Draghetti (M5s) ed Emanuele Coti Zelati (La sinistra) hanno fatto notare “il mancato preventivo invio della documentazione, che avrebbe consentito a tutti una conoscenza più approfondita della materia”. Per le osservazioni “ci sarà tutto il tempo nei successivi momenti appositamente dedicati” ha concluso Bergamaschi.

Scuola, quanti sono gli insegnanti di sostegno in Italia e come sono distribuiti

Di Alex Corlazzoli

Da “Il Fatto Quotidiano” del 21/11/2021

Il Coordinamento italiano insegnanti di sostegno: “E' incomprensibile perché al Nord i corsi di specializzazione siano rivolti ad un numero di persone inferiore al fabbisogno. Solo in Lombardia fino a qualche giorno fa mancavano ancora 800 docenti tra posti comune e di sostegno”.

Roma. A due mesi e mezzo dal suono della prima campanella, sono molti gli alunni disabili che non hanno ancora conosciuto il loro insegnante di sostegno oppure che hanno avuto assegnato un precario senza specializzazione. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi aveva annunciato in pompa magna che dal primo settembre i docenti sarebbero stati tutti al loro posto, ma la promessa del professore è smentita dai fatti.

Dati ufficiali a livello nazionale, relativi ai maestri o ai professori di sostegno che non sono ancora arrivati in aula, non ci sono. Ad avere il polso della situazione son le associazioni che si occupano di diversamente abili. Secondo il rapporto di “Save the Children” presentato in questi giorni in Italia nell'anno scolastico 20/21 c'erano 268.671 disabili e 152.521 docenti di sostegno (tra specializzati e non).

Il problema maggiore riguarda - a detta di Evelina Chiocca, presidente del Coordinamento italiano insegnanti di sostegno (Cils) - in modo particolare la Lombardia e il Veneto ma anche la capitale secondo Ernesto Ciriaci, presidente del "MiSoS", Movimento insegnanti di sostegno specializzati. "Il Nord - spiega Chiocca - è il grande dimenticato in questa vicenda. E' incomprendibile perché in Settentrione i corsi di specializzazione siano rivolti ad un numero di persone inferiore al fabbisogno. Solo in Lombardia fino a qualche giorno fa mancavano ancora 800 docenti tra posti comune e di sostegno". La presidente del "Clis" racconta di una mamma che proprio in queste ore l'ha chiamata per raccontarle che da un mese non si trova un supplente all'insegnante di sostegno assente.

Tuttavia anche in Sicilia la situazione è paradossale: su oltre 23mila e 500 cattedre quasi dodici mila sono state assegnate a insegnanti di sostegno precari e in parecchi casi (il 20% circa) senza titolo di specializzazione. Lo sa bene Giovanna Suarez mamma di un ragazzo disabile e membro dell'Anfas, associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva: "Per mio figlio sono state fatte quattro nomine, ma non hanno ancora trovato il docente di sostegno. Fino a giugno ci sarà un precario senza specializzazione".

Il problema principale, per quanto concerne gli insegnanti di sostegno, è che l'Italia è divisa in due. Al Nord non si trovano i docenti di sostegno specializzati perché l'Università non li ha formati. Al Sud ci sono invece migliaia di professionisti disoccupati. Parlano i numeri: negli atenei delle otto regioni meridionali e peninsulari l'offerta formativa è pari a circa 13mila posti contro i 3500 dell'intero Centro Nord. La Sicilia - da sola - fa corsi per 5mila persone. Al contrario, in Toscana si arriva a 985 posti, in Emilia 750 e in Lombardia 720. Detto questo, l'anno scolastico 2021/2022 è cominciato con 278mila disabili in classe e solo 112.370 specializzati di ruolo e non. Le altre sono cattedre "in deroga", cioè docenti senza la specializzazione.

In quest'ultime settimane molti dirigenti per trovare i docenti di sostegno sono ricorsi alle cosiddette "Mad" (messe a disposizione) andando a pescare tra i curriculum di migliaia di candidati che si sono proposti alle scuole pur non avendo competenze specifiche per insegnare.

Il vino contro i pregiudizi: "Etichette scritte in braille per chi come me non vede"

Di Manuela Arami

Da "La Stampa" del 02/01/2022

"L'imprenditore Pietro Monti è diventato cieco dopo un incidente stradale e ha fondato una cantina a Perletto con molte bottiglie premiate

Perletto. La storia dell'azienda vitivinicola Roccasanta di Perletto va di pari passo con quella del suo fondatore. Una storia fatta di passione, coraggio, tenacia. E tanta forza di volontà. Perché Pietro Monti, enologo di 36 anni originario di Appiano Gentile, in provincia di Como, continua a lavorare e a far crescere la sua attività anche se 10 anni fa ha perso la vista a causa di un terribile incidente stradale.

Pietro ha ricominciato da zero. E tra i filari delimitati dai muretti a secco dell'Alta Langa ha trovato le giuste motivazioni per riprendere in mano i suoi progetti e realizzarli con successo. Elencarli tutti mette male, i più importanti sono stati nell'ambito del concorso internazionale «Mondial des Vins Extremes»: la medaglia d'argento per il suo vino Langhe Nebbiolo Doc, il «Cervim Futuro 2018», riconoscimento riservato al viticoltore di età inferiore ai 35 anni che con il suo vino abbia ottenuto il miglior punteggio e la medaglia d'oro nel 2021.

Senza dimenticare, lo scorso autunno, dell'Oscar green promosso da Coldiretti nella categoria «Creatività» per aver creato una nuova etichetta in carattere braille per permettere ai non vedenti di leggere il nome della sua azienda sulle sue bottiglie di Alta Langa Docg metodo classico, Barbera d'Alba base e superiore, Nebbiolo, Dolcetto, Chardonnay e Merlot, per lanciare un segnale: «Non bisogna arrendersi mai».

Sì, perché Pietro sta puntando molto sulla sensibilizzazione verso l'inclusività. «Il messaggio che voglio trasmettere è quello di non fermarsi alle prime impressioni - racconta -: bisogna andare

avanti senza pregiudizi sulla disabilità. Il consumatore deve sapere che il vino è prodotto da una persona non vedente e che questa sta comunicando con lui». Un pensiero condiviso dalla sua collaboratrice, l'enologa Francesca di Giusto, che lo affianca in cantina e gli ha dato l'idea dell'etichetta in braille. «Lei più di tutti è capace di superare le barriere della disabilità interagendo con me ogni giorno - continua Pietro -, sostenendomi e dandomi idee preziose per concretizzare nuovi progetti».

L'imprenditore, che si era trasferito dalla Lombardia a Perletto nel 2006 appena finiti gli studi, si sta anche dedicando al recupero degli antichi muretti in pietra a secco che circondano i suoi appezzamenti vitati. «Sono strutture fondamentali: vanno preservate per mantenere vivi gli antichi saperi e rispettare l'ambiente che ci circonda - continua -. Servono per drenare il terreno in caso di forti piogge e contrastano il pericolo di frane. Le difficoltà non sono tanto legate agli interventi di restauro, ma alle pratiche burocratiche, troppo macchinose». Un impegno che coltiva anche come socio del Presidio Slow Food del Dolcetto dei terrazzamenti, un vino con piccoli numeri, ma grandi potenzialità. Sono appena 20 mila, infatti, le bottiglie prodotte da quattro cantine della zona e le adesioni sono aperte per altre realtà locali disposte a seguire il disciplinare.

Era meglio quando andava peggio 56 **Di Giuseppe Capelli**

Certo che gridare “Libertà, libertà, Heil Hitler!” mi sembra perlomeno contraddittorio, non mi risulta che Hitler fosse un paladino delle libertà individuali.

Il Tapiro d'oro ad Ambra Angiolini per il tradimento sentimentale subito, mi chiedo come ci si possa stupire della filosofia e del marketing Mediaset.

Ho un armadio pieno di carta igienica da rivendere a caro prezzo al prossimo lockdown.

Proprio non riesco a farmi piacere ste libracce delle 50 sfumature di grigio, viola, pistacchio ed amaranto.

Dicono che non bisogna menare le donne e poi tutte lì pronte a sbavare per un principe azzurro che le prenda a nerbate.

La vicina di sopra inveisce contro i muratori che stanno lavorando sull'impalcatura del condominio di fronte, perché le disturbano la tranquillità dell'orario di pranzo.

Ma quanti anni sopravvivono i barboncini?

Renzi promuove il referendum per l'abrogazione del reddito di cittadinanza, perché anzi “la gente deve soffrire e sudare”.

Oppure fare come lui, raccogliere le donazioni degli industriali con la fondazione “Open”.

Come non ricordare gli 80 euro mensili donati ai lavoratori italiani il giorno prima delle elezioni europee, dove di conseguenza raccolse il 40% dei voti?

Berlusconi candidato a Presidente della Repubblica, così potrà rappresentare degnamente nel mondo il “latin lover” italiano a pagamento.

Anch'io ho un certo successo con le ragazze, tutti i giorni mi chiamano per propormi nuovi contratti telefonici.

Sembra che la vicina stia cucinando sul balcone di sopra, ne approfitto per lavare il mio balcone con la candeggina.

Una decina d'anni fa ho condotto un'indagine personale in azienda, chiedendo a parecchie colleghe di ogni età se fossero disponibili ad avere un flirt con Berlusconi e il 50% mi rispose di sì.

Con me nessuna.

Intanto il portavoce dei morti di Bergamo Matteo Renzi sembra spostare la sua attenzione dall'ambito politico a quello dell'alta finanza.

Ma forse è sempre stato così.

Ho notato che Renzi usa il tono della voce molto alto, forse soffre di otite come me.

E anche la Meloni mi sembra molto sofferente in tal senso.

Ho appena fatto la terza dose di Pfizer e mi fa male il microchip.

Passa in tele l'ennesima commovente ultima gara di Federica Pellegrini, speriamo sia quella definitiva.

Berlusconi presidente della Repubblica?

Allora è meglio Rocco Siffredi che è più prestante, o Adriano Celentano, che canta meglio.

Si annunciano continui inquietanti avvistamenti di Ufo, ma le Ufe?

Berlusconi potrà anche diventare il primo Presidente della Repubblica lungodegente.

La Meloni vorrebbe un presidente "patriota", Gasparri sostiene l'idoneità di Berlusconi a questo requisito perché "ha vinto degli scudetti".

Il virus non è ancora " clinicamente morto " e Zangrillo si presta a passare alla presidenza del Genoa calcio.

Sono le 14 e il vicino di sopra dà inizio alle due ore pomeridiane di addestramento al trapano elettrico.

Giocando si impara meglio

Di Flavia Tozzi

Il 10 Dicembre era una mattina fredda e piovosa, quando Mara, Giulia e io, ci siamo recate in una scuola elementare di Castelnuovo, vicino a Crema, per uno dei numerosi incontri promossi dall'Associazione Liberi e Forti in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Cremona nell'ambito del progetto "Oltre la Danza", ma, appena arrivate sul posto, noi ce ne siamo completamente dimenticate. Pare che siano caduti anche alcuni fiocchi di neve, però, dentro quell'aula, dove 22 bambini attenti e curiosi ci stavano ad ascoltare rapiti, l'atmosfera era proprio serena e gradevole.

Avevamo anche uno spettatore a distanza, un bimbo che purtroppo, non potendo esser presente, ci seguiva attraverso il cellulare della sua maestra.

L'insegnante, che se non ricordo male si chiama Laura e sembrava severa e autoritaria, si è poi rivelata molto brava nel coinvolgere i suoi alunni, che non manifestavano alcuna inibizione, molto vivaci e comunicativi.

Aveva già parlato alla scolaresca di noi e del nostro arrivo nei giorni precedenti, perciò i bimbi ci hanno accolte con entusiasmo e curiosità.

Dopo una breve e generale presentazione della nostra associazione e delle tematiche riguardanti le persone con disabilità visiva, condite con sprazzi di episodi autobiografici allo scopo di rendere il discorso meno pesante, ho mostrato ai ragazzi come si usa un bastone bianco, illustrando i vari metodi di orientamento e di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, come ad esempio i semafori sonori, i percorsi pedotattili, le segnalazioni acustiche sui mezzi di trasporto, i caratteri in rilievo e in Braille sulle pulsantiere degli ascensori, ecc., che molti bambini hanno dimostrato di conoscere già per averli notati casualmente.

Ho poi spiegato loro come, nata cieca assoluta, avevo imparato a leggere e scrivere, attraverso l'apprendimento dell'alfabeto Braille, con quali mezzi avevo potuto studiare e svolgere la mia professione.

Mara, da parte sua, ha raccontato la sua personale esperienza di ragazza vedente che, a seguito di un incidente accadutole mentre giocava a pallavolo, ha subito la perdita della vista, prima parziale, poi totale.

Anche lei ha spiegato come, per completare i suoi studi, ha dovuto ricorrere a strumenti di ausilio, come registratori vocali, scanner per la lettura dei testi e soprattutto apprendere ad utilizzare il computer con uno screenreader, che le permetteva di leggere ciò che appariva sul monitor.

Ma poiché il gioco può essere un ottimo veicolo di informazioni utili, gli scolari sono stati anche invitati a cimentarsi nell'indovinare, dopo aver indossato delle mascherine nere sugli occhi, degli oggetti, che venivano fatti passare dall'uno all'altro, solo basandosi sul senso del tatto, ovviamente senza risparmiare l'uso di igienizzanti, e in seguito dei rumori, che Valentina, l'insegnante di danza della Liberi e Forti, faceva loro ascoltare.

Oltre a gradire molto il diversivo, i bambini sono stati davvero attentissimi e molti sono riusciti anche a riconoscere gli oggetti e i suoni al primo colpo.

Poiché era stato spiegato loro molto bene nell'introduzione che se non si possono più utilizzare gli occhi per ricevere i messaggi che l'ambiente circostante ci trasmette è giocoforza ricorrere agli altri organi che possiedono gli altri quattro sensi, dopo il tatto e l'udito, si è passati alla sperimentazione con l'olfatto, facendo annusare ai bambini, sempre bendati, alcuni alimenti come caffè, aceto, menta e rosmarino, ed era davvero spettacolare assistere all'entusiasmo con cui si lanciavano ad indovinare, non sbagliando quasi mai.

Ma ciò che maggiormente ha coinvolto l'interesse degli alunni di quella quinta elementare sono stati gli argomenti che hanno riguardato i cani guida e l'alfabeto Braille.

E' stato mostrato loro un video in cui veniva rappresentata l'odissea di un cucciolo che viene mandato a scuola per diventare un bravo cane guida e che, dopo alcuni fallimenti che finiscono per farlo addirittura espellere dall'addestratore, riesce poi ad imparare a svolgere in modo impeccabile il suo compito di accompagnare una signora non vedente.

Sia io che Mara abbiamo avuto la fortuna di sperimentare quanto prezioso e insostituibile sia il ruolo che un cane guida svolge nella vita di chi non vede, non solo perché ti aiuta ad evitare gli ostacoli e a muoverti in totale sicurezza per le strade della città, ma soprattutto per il grande supporto psicologico che questi stupendi animali forniscono, facendo riguadagnare alla persona cieca la propria autostima, la propria libertà, indipendenza e autonomia personale.

Ovviamente, sia Wafer che Stella sono stati oggetto della loro curiosità, che noi, naturalmente, siamo state ben liete di soddisfare.

Poi si è passati alla prova pratica con l'alfabeto Braille, molto attesa dai bambini.

Alcuni di loro hanno subito ricordato i simboli presenti sulle scatole dei medicinali, dimostrando quanto i ragazzi, oggi, anche in tenera età, siano attenti e intelligenti.

Sono state distribuite a una parte della classe alcune tavolette e punteruoli con un opuscolo riportante i simboli delle lettere in Braille, mentre gli altri si recavano nel salone dove solitamente si svolgono le lezioni di attività motoria per sperimentare il movimento al buio.

Ogni volta, per me è stupefacente vedere l'interesse e la passione che i bambini riversano sul codice Braille.

Non si può pretendere che tutti arrivino subito a comprendere il difficile meccanismo di scrivere con tavoletta e punteruolo che comporta la scrittura da destra a sinistra per poi poter consentire alle dita di chi non vede di percepire le parole da sinistra a destra dall'altra parte del foglio, ma tutti si sono davvero impegnati e hanno fatto a gara per tradurre in puntini il proprio nome, con alcuni strabilianti successi.

Poi anche i loro compagni, tornati entusiasti dalla prova di movimento al buio, hanno voluto provarci e, leggendo i loro compitini, ho trovato anche alcune cose simpatiche perché, oltre a scrivere il proprio nome, alcuni di loro avevano voluto farci un saluto o una frase carina su santa Lucia o addirittura gli auguri di buon Natale.

Mara e Valentina, che invece hanno condotto la dimostrazione di come ci si può muovere al buio, hanno poi riferito che, anche in quell'occasione, i bambini si sono molto divertiti e si sono mossi cercando i propri compagni, seguendo le istruzioni delle due insegnanti, provando anche dei passi di danza.

So che Mara e Valentina, poi, quando gli alunni hanno potuto togliere le bende dagli occhi, si sono anche esibite in qualche passo di danza, molto apprezzato ed applaudito.

Il nostro incontro si è concluso con la lettura, da parte mia, di una poesia tratta da un libro di Mario Lodi, stampato in Braille, che è molto piaciuta e, guarda caso, era anche una delle preferite della maestra, che ha raccontato come il marito, che suona la chitarra, l'abbia anche musicata.

Verso le 11,30, con grande rammarico, Mara, Giulia ed io abbiamo dovuto riprendere il nostro viaggio per tornare a Cremona, ma Valentina ha proseguito in questa lezione-gioco con i bambini di Castelnuovo anche durante l'ora della mensa.

Infatti, di nuovo bendati, i bambini hanno dovuto sfidare il buio anche per mangiare e bere, cercando di capire annusando e tastando cosa c'era nel piatto e provando ad utilizzare le posate come può farlo una persona cieca.

Abbiamo poi saputo che la maestra ha chiesto ai ragazzi di scrivere su dei bigliettini alcune parole per esprimere le loro impressioni e ciò che più li aveva colpiti, e quello che ne è uscito è un collage molto interessante, molte frasi riguardavano il cane guida, il Braille, il buio dei ciechi che non è un buio pesto, il dare aiuto, santa Lucia e altro.

Infine, a riprova del successo ottenuto da questo bellissimo incontro con i bambini, ci è stato riferito che in occasione delle feste natalizie gli alunni di quella classe hanno voluto acquistare delle tavolette e dei punteruoli per poter scrivere gli auguri in Braille ai loro genitori e familiari.

Oggi si celebra la Giornata mondiale del Braille, l'alfabeto per le persone cieche

Di Gloria Giavaldi

Da "Cremaonline" del 04/01/2022

Oggi si celebra la giornata mondiale del Braille

Si celebra oggi, martedì 4 gennaio, la Giornata mondiale dell'alfabeto Braille, il codice di lettura e di scrittura tattile a rilievo utilizzato dalle persone cieche. È stato inventato da Louis Braille, che nacque a Coupvray, in Francia, proprio il 4 gennaio del 1809. I simboli sono formati da un massimo di sei punti. L'unione italiana ciechi ed ipovedenti nazionale ringrazia Braille "per aver aiutato tutte le persone cieche a squarciare il buio dell'ignoranza e della miseria attraverso i sei puntini di luce del sistema da lui inventato".

Cultura per tutti

Flavia Tozzi, presidente dell'Uici di Cremona, ricorda come questa invenzione "abbia consentito l'accesso alla cultura, allo studio e alle professioni da parte delle persone cieche". Anche Alessandra Locatelli, assessore alla disabilità di Regione Lombardia ha voluto ricordare come si tratti di un sistema che "ha cambiato completamente il modo di vivere di migliaia di persone con disabilità visiva, consentendo loro di scrivere, leggere e comunicare per iscritto".

Il 4 gennaio è la Giornata mondiale dell'alfabeto Braille

Da "Il Piccolo" del 04/01/2022

Il 4 gennaio si celebra la Giornata mondiale dell'alfabeto braille, in occasione della nascita di Louis Braille, l'inventore francese che ideò il codice per la scrittura e la lettura delle persone non vedenti. Questa giornata, celebrata dal 2019, viene celebrata per aumentare la consapevolezza dell'importanza del Braille come mezzo di comunicazione nella piena realizzazione dei diritti umani per le persone non vedenti e ipovedenti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel mondo vi siano 1.3 miliardi di persone con problemi visivi, di cui 36 milioni affette da cecità totale. Per il non vedente, il braille è condizione essenziale di una piena autonomia e di una efficace integrazione nel tessuto sociale, scolastico, lavorativo e culturale.

Che cos'è il Braille?

Il Braille è una rappresentazione tattile di simboli alfabetici e numerici che utilizza sei punti per rappresentare ogni lettera e numero, e persino simboli musicali, matematici e scientifici. Il codice alfabetico fu inventato nel primo ventennio dell'Ottocento ed è rimasto pressoché invariato fino ai giorni nostri: è formato da 6 punti appositamente posizionati all'interno di un rettangolo ideale e di uno spazio corrispondente a quello del polpastrello del dito indice, e più tardi estese il metodo anche alla matematica (Nemeth Braille) e alla musica (Codice musicale Braille).

Il Braille viene utilizzato da persone cieche e ipovedenti per leggere gli stessi libri e periodici di quelli stampati con un carattere visivo. Il Braille è essenziale nel contesto dell'istruzione, della

libertà di espressione e di opinione, nonché dell'inclusione sociale, come si evince dall'articolo 2 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.

La storia di Roselle, il cane guida che ha aiutato un uomo cieco a fuggire dall'inferno del World Trade Center

Di Fulvio Cerutti

Da "La Stampa" del 11/09/2021

New York. Quell'11 settembre 2001, il direttore delle vendite Michael Hingson, cieco dalla nascita, arrivò al lavoro al 78° piano della Tower One del World Trade Center. Il suo cane guida, Roselle, si sistemò al suo solito posto sotto la scrivania. Alle 8:45, un aereo di linea dirottato si è schiantato contro la torre dove si trovava Hingson, 18 piani sopra il suo. Dopo aver chiamato sua moglie, Karen, e essersi assicurato che il suo staff fosse evacuato, Hingson e il suo coraggioso Labrador Retriever hanno iniziato la discesa infernale di 78 rampe di scale.

I due hanno dovuto scendere lungo le scale di emergenza, superato i problemi del fumo provocato dalle fiamme, i detriti e gli altri impiegati in preda al panico anche loro in fuga. Quando raggiunsero il marciapiede, la Torre Due era stata colpita e stava crollando. «Sembrava una cascata di metallo e cemento», ha detto Hingson. Corsero a rifugiarsi in un ingresso della metropolitana. Sono emersi dal sottosuolo mentre la Torre Uno cadeva, facendo piovere cenere e detriti. Roselle condusse Hingson a circa 40 isolati dall'appartamento di un amico e al sicuro.

Per questo suo eroico comportamento Roselle ha ricevuto il premio per l'eccellenza canina (Ace) nella categoria cani guida nel 2002. È morta nel giugno del 2011, all'età di 14 anni, con Michael e Karen Hingson al suo fianco. Dopo l'11 settembre, Hingson è tornato nella sua California per lavorare per Guide Dogs for the Blind, l'organizzazione che ha addestrato Roselle, e ha scritto diversi libri sul suo fedele compagno quattrozampe.

25 Novembre, UICI: in crescita la violenza sulle donne con disabilità

Da "Redattore Sociale" del 24/11/2021

La fotografia tracciata nel corso dell'evento promosso dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti, grazie anche all'impulso della senatrice Urania Papatheu in qualità di componente della commissione parlamentare di inchiesta sul Femminicidio che si è svolto oggi a Roma.

Roma. Più numerosi gli abusi tra le donne con disabilità, che purtroppo sono molto meno consapevoli e per questo molte volte non denunciano. Non possono contare su servizi di sostegno adeguati e sono spesso vittime di discriminazioni e abusi multipli, soprattutto di carattere psicologico e relazionale. Ma il fenomeno, in crescita radicale in tutta Italia anche a causa del Covid, è complesso da mappare e monitorare per mancanza di dati statistici disaggregati. E' la fotografia tracciata nel corso dell'evento promosso dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti, grazie anche al particolare impulso della senatrice Urania Papatheu in qualità di componente della commissione parlamentare di inchiesta sul Femminicidio che si è svolto oggi a Roma presso la Sala Zuccari del Senato.

Obiettivo è sollecitare uno sforzo corale delle istituzioni e dell'opinione pubblica affinché si prenda coscienza di questa grave situazione, si aiutino le donne con disabilità a rompere il muro del silenzio, si attuino misure adeguate per eliminare questo lato oscuro e invisibile della violenza contro le donne.

L'evento ha innanzitutto evidenziato come le donne con disabilità siano esposte a un maggior rischio di subire violenza rispetto alle altre donne, richiamando gli ultimi dati Istat disponibili (2014). Se il 31,5% delle donne senza limitazioni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita, la percentuale sale al 36,6% per le donne con disabilità, mentre il rischio di subire stupri o tentati stupri è doppio per le donne con disabilità (10%) rispetto a quelle

senza limitazioni (4.7%). Tutto questo a fronte di un 31,4% di donne con disabilità che ha subito violenza psicologica dal partner attuale, rispetto al 25% delle donne normodotate. Eppure, anche a fronte di queste evidenze, in Italia è ancora molto carente un sistema di protezione e presa in carico. Sulle donne con disabilità non si parla mai o lo si fa quando è troppo tardi e i casi sono notizia eclatante.

"Finché si continuerà a negare identità e valore alla sfera umana, affettiva, sessuale e sociale delle donne disabili, considerando appunto la disabilità solo in quanto tale, la violenza contro queste donne resterà più facile da agire, sempre più difficile da far emergere e impossibile da gestire ed eliminare- ha dichiarato Linda Legname, vice presidente dell'Uici- Questo anche perché, come evidenzia il lavoro delle associazioni di volontariato e degli esperti, sono le stesse donne con disabilità a non riconoscere quando sono vittime di violenza. Quando, con fatica, decidono di denunciare il sistema spesso non è in grado di dare loro risposte adeguate facendo accrescere il senso di solitudine e fragilità. E' indispensabile innanzitutto assicurare piena accessibilità e fruibilità dei servizi di accoglienza e supporto, promuovere azioni formative specifiche rivolte agli operatori dei centri di assistenza, così come al personale di polizia, delle strutture sanitarie e della magistratura perché siano attrezzati con conoscenze e strumenti appropriati. Altrettanto importanti - ha proseguito Linda Legname - sono le campagne di sensibilizzazione, a partire dalla famiglia e dalla scuola, per combattere quelle forme di violenza, anche invisibili, contro le donne con disabilità ma che minano nel profondo la costruzione del loro progetto di vita e la loro felicità". Ricco e articolato il programma dell'iniziativa in Senato promossa dalla senatrice Urania Papatheu e dall'Uici, moderato dalla giornalista Rai Dania Mondini. Ha preso il via con la lettura di una poesia attribuita a W. Shakespeare dedicata alle donne, in segno di omaggio e attenzione letta dal presidente dell'Uici Mario Barbuto a cui è seguito l'intervento della senatrice Urania Papatheu, componente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere.

"Sono tanto legata al tema della disabilità perché questo mi insegna a studiare e ad ascoltare le voci delle persone marginalizzate, a non pensare di avere tutte le risposte, a cercare piuttosto domande più complete e più complesse, a non farmi andare bene le cose per come stanno, a fare molta autocritica e a fermarmi per riflettere sui miei errori e su quelli della società- ha dichiarato la senatrice Urania Papatheu- In realtà, l'unica disabilità che sento di avere è quella di essere donna, oggi. E chi ha la fortuna di non avere disabilità si deve occupare e si deve preoccupare per chi è meno fortunato".

L'evento ha restituito un quadro di un fenomeno grave, e ancora quasi del tutto sommerso. Le esperte chiamate dall'Uici hanno evidenziato innanzitutto un problema di mancanza di consapevolezza da parte delle stesse donne disabili vittime di violenza, che non sanno riconoscere quando sono oggetto di violenza, spesso di tipo relazionale e perpetrata nella famiglia di origine o acquisita, come casi più frequenti - e che si manifesta attraverso forme di controllo - dalla gestione del denaro o del proprio tempo fino all'educazione dei figli o ancora con abusi sul posto di lavoro o nella scuola.

Il punto chiave è quindi mettere in condizione le donne con disabilità di riconoscere i gesti che celano la violenza. Ne consegue la necessità di aumentare la capacità di risposta del sistema che evidenzia carenze importanti perché mancano formazione adeguata degli operatori e strumenti, anche di informazione, adatti alle diverse forme di disabilità. Basti pensare, nel caso delle donne disabili non vedenti, alle difficoltà che possono incontrare nel raggiungere e orientarsi nei luoghi di accoglienza e supporto o ancora nel reperire informazioni sui percorsi di aiuto, quando non supportate da tecnologie di ausilio vocale o compatibili con il sistema di scrittura braille. Sotto questo aspetto il ruolo dei Centri antiviolenza diventa fondamentale e andrebbero mappate, estese e messe in rete le buone pratiche che alcuni territori già esprimono, come è il caso di associazioni ed esperienze attive a Torino, Pisa, Roma, Bologna e Nuoro. Fondamentale, infine, promuovere e rafforzare i percorsi di presa in carico, protezione e riconquista dell'autostima e del senso di indipendenza delle donne con disabilità per consentire loro di sottrarsi alle situazioni

potenzialmente o effettivamente violente. Il sostegno all'evento di Uici da parte di autorevoli rappresentanti del governo e della politica lascia tuttavia ben sperare nella possibilità di un cambio di passo nella lotta contro la violenza delle donne con disabilità.

"Il nuovo Piano nazionale di contrasto alla violenza, e le azioni specifiche messe in campo per tutelare le donne con disabilità, sono passi avanti concreti che stiamo mettendo in campo per debellare un fenomeno particolarmente grave e odioso- ha commentato il ministro per le disabilità, Erika Stefani- Il prossimo passo dovrà essere, da parte di tutti, il rafforzamento della rete, la sensibilizzazione, l'educazione diffusa a riconoscere i segni della violenza e i segnali del rischio potenziale. La lotta alla violenza chiama tutti in causa: una segnalazione può salvare vite'.

"Il governo ha fatto la scelta di rendere strutturale la sua azione con il nuovo Piano nazionale di contrasto alla violenza contro le donne appena varato con azioni sistemiche di investimento in queste politiche- ha dichiarato in un messaggio la ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti- All'interno del nuovo Piano viene posta grande attenzione anche alle donne con disabilità per riuscire a intercettare coloro che non riescono a chiedere aiuto o che subiscono discriminazioni multiple. Il Nuovo Piano è ancora di più al loro fianco nell'offrire percorsi di aiuto ma anche per accompagnarle in quel necessario processo di ricostruzione di una vita per se e per i loro figli'.

L'iniziativa ha visto l'adesione di tante voci della cultura, della politica, delle forze dell'ordine e degli operatori. Tra queste, il messaggio di Fiorella Mannoia, la presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, sen. Valeria Valente, l'europarlamentare Patrizia Toia, il capitano Marianonia Secconi, Comandante Sezione Atti Persecutori del Reparto Analisi Criminologiche presso il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma e la presidente di D.i.RE-Donne in rete contro la violenza, Antonella Veltri.

Di particolare forza i contributi della psicoterapeuta e criminologa, Virgilia Ciaravolo, co-autrice del libro "La violenza di genere dalla A alla Z" e della sociologa Simona Lancioni, responsabile del Centro 'Informare un'H' di, una struttura di riferimento nazionale in tema di divulgazione sui temi della disabilità delle donne e della violenza, le testimonianze di vita di donne non vedenti, tra cui Fernanda Flamigni e la psicologa Maria Luisa Gargiulo, a cui si sono unite alcune giovanissime studentesse cieche e ipovedenti con un video dei Centri di Consulenza Tiflodidattica dell'Uici. Ha concluso i lavori la consigliera nazionale dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, Alina Pulcini. Con questa iniziativa l'Unione italiana ciechi e ipovedenti ha inteso avviare una nuova fase di attenzione sul tema della violenza contro le donne con disabilità alla luce dell'emergenza evidenziata dai dati. In questo senso l'Uici potrà mettere a disposizione di istituzioni e associazioni di supporto alle donne anche il proprio know how e le sue strutture locali presenti in più di 100 territori per iniziative comuni di sensibilizzazione e di potenziamento di interventi adeguati, mirati e personalizzati.

L'iniziativa di Uici proseguirà il 25 novembre, in cui ricorre in tutto il mondo la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e vedrà protagonisti proprio i territori con le donne delle sezioni Uici unite in una grande iniziativa di mobilitazione e denuncia dal Nord al Sud dell'Italia. Dirigenti, ragazze, volontarie e iscritte all'Unione daranno vita ad un flashmob presso piazze e luoghi delle istituzioni, compiendo una serie di gesti simbolici, da performance artistiche in cui dipingeranno di rosso le panchine pubbliche all'esposizione di scarpe rosse, fino all'organizzazione di iniziative e dibattiti pubblici per stimolare una presa di coscienza sul problema e promuovere un cambiamento culturale nel Paese affinché riconosca e protegga finalmente anche la soggettività delle donne con disabilità. (DIRE)

«Lasciato fuori dal Duomo di Torino perché accompagnato dal mio cane guida», la denuncia di Vittorino Biglia

Di Floriana Rullo

Da "Corriere della Sera" del 04/01/2022

L'uomo, ipovedente e consigliere regionale dell'Unione italiana ciechi ha chiamato il 112 e con la mediazione degli agenti è riuscito a entrare in chiesa.

Torino. Lasciato fuori dal Duomo di Torino perché accompagnato dal suo cane guida. «Se solo ci fosse più informazione - chiosa Vittorino Biglia, ipovedente e consigliere regionale dell'Unione italiana ciechi - Il cane guida per un non vedente rappresenta i suoi occhi, non è piacevole sentirsi dire che deve essere lasciato fuori. È accaduto nel duomo di Torino. Non bisogna lasciar correre, casi come questi devono essere segnalati». Vittorino Biglia ha così deciso di chiamare la polizia che poi lo ha fatto entrare in chiesa.

Biglia che risiede a Imperia, dove è coordinatore del gruppo di lavoro cani guida per il consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi, lunedì mattina era a Torino con la sua famiglia e il suo inseparabile cane guida, il labrador nero Spritz. Volevano visitare il presepio di Matera allestito in Duomo. «Mi hanno detto che io non potevo entrare con il cane. Così come dicevano i cartelli. Ho cercato di spiegare all'addetto che era un cane guida e che per legge ha libero accesso nei luoghi aperti al pubblico ma non c'è stato modo di fargli cambiare idea». Così ha deciso di chiamare il 112.

Sono intervenuti gli agenti che hanno fatto da mediatori, e Biglia con Spritz sono entrati, riuscendo a visitare la chiesa anche grazie a una volontaria che era in chiesa e a farsi descrivere dai suoi familiari il presepe e le navate. Già a Torino anni fa Vittorino Biglia aveva vissuto una disavventura sempre in compagnia del suo cane. In quel caso non volevano farlo entrare in ospedale «ma ho spiegato che esiste una legge, è importante saperlo. La mia non è voglia di fare polemica ma di far conoscere una legge, la numero 37 del 1974, che molti non conoscono. Servono educazione e informazione, solo così è possibile far conoscere la reale importanza di un cane guida. Come associazione di categoria abbiamo fatto molto ma non basta perché la gente non è informata. Il cane guida rappresenta gli occhi per chi non vede, è importante capirlo».

Il parroco del Duomo: sempre disponibili ad accogliere gli ipovedenti ed i loro cani Da "La Stampa" del 10/01/2022

Torino. Il parroco del Duomo di Torino scrive: «Esprimo profondo dispiacere per quanto accaduto alcuni giorni fa nella Cattedrale, nella vicenda di una persona ipovedente, e rivolgo a lui e alle persone interessate le mie scuse per quanto involontariamente causato dalla persona addetta alla custodia. Rivolgo le mie scuse anche agli agenti di polizia per il tempo che hanno dovuto impiegare; chiedo scusa al sacrestano e alle persone che prestano il loro servizio di volontariato gratuito, che non di rado si trovano ad aver a che fare con individui prepotenti; e infine scusa anche ai due magnifici cani, che sono stati i più discreti e i più rispettosi del luogo sacro. Nonostante le attenzioni che sempre si hanno nella nostra Cattedrale, soprattutto nei confronti di chi è portatore di disabilità (per esempio, con dispositivi tattili che permettano ai non vedenti di "vedere" il quadro raffigurante l'Ultima Cena), può capitare che un addetto alla custodia, scorgendo due cani grandi non si accorga subito che sono a servizio di una persona videolesa. Ma ritengo di dover fare alcune precisazioni.

1. Le 4 persone e i 2 cani erano entrati in Duomo e avevano già potuto sostare alcuni minuti davanti al presepe.
2. Mentre percorrevano la navata, verso la cappella della Sindone, hanno incontrato il sacrestano, il quale, non comprendendo subito che c'era un ipovedente e vedendo due animali di taglia medio-grande, ha segnalato che i cani non possono entrare in chiesa.
3. Al semplice richiamo dell'addetto è purtroppo corrisposto immediatamente un innalzamento della voce.
4. L'atto seguente è stato l'effettuazione della chiamata alle forze dell'Ordine dopodiché sono usciti dal Duomo.

5. All'arrivo della polizia sono poi rientrati tutti in Duomo per compiere il loro giro di visita, mentre gli agenti istruivano con molta comprensione il sacrestano, che aveva solo tentato di fare il suo dovere. Concludo ribadendo le scuse, ma anche manifestando lo sconcerto per il clima di scarsissima tolleranza e disponibilità a risolvere i problemi (anche quelli semplici) senza per forza tramutarli in occasione di litigio, di denigrazione o visibilità mediatica».

Situazione peggiorata dal covid
Da "Il Gazzettino" del 20/11/2021

L'emergenza covid ha aumentato le barriere per i non vedenti. «Con il virus - spiega Simona Zanella, vicepresidente di Blindsight Project - abbiamo ancora più problemi, perché ci sono tutta una serie di segnalazioni a terra, cartelli scritti, percorsi fatti con nastri, entrate e uscite segnalate con dei fogli sulle porte. Per il nostro cane guida una porta è una porta e purtroppo la gente se la prende anche a male se sbagliamo. Più di una volta ci siamo sentiti dire ma dove andate? Statevene a casa». «Poi - prosegue Zanella - sui bus della provincia, a parte quelli di Belluno, non ci sono gli annunci vocali e con il Covid, da quando è stato impedito di salire dalla porta anteriore, è stato tutto più complicato per noi. Quando saliamo chiediamo informazioni all'autista, ma entrando da dietro è impossibile e non possiamo urlare». Zanella, che è di Feltre, ricorda che l'amministrazione Perenzin «ci è venuta sempre incontro e anche con gli ultimi lavori del centro commerciale Altanon si è pensato a fare percorsi per ipovedenti a terra». «Dipende anche dalla buona volontà degli amministratori - sottolinea Zanella - anche se, va ricordato, è da 30 anni che si dovevano abbattere le barriere». Purtroppo c'è una cosa che non cambia mai. «La gente è incivile- conclude la vicepresidente -: parcheggiano dove gli capita sui marciapiedi, ovunque. E ora con i monopattini o le bici elettriche sui marciapiedi, che non sentiamo arrivare, la situazione è ancora più rischiosa».

«Taglieremo ancora l'affitto. Ma quei fondi ci servono per assistere 430 ragazzi»
Di Federica Cavadini
Da "Corriere della Sera" del 21/11/2021

Milano. La scuola media per ciechi che dovrà spostarsi in una nuova sede, e l'istituto che la ospita che dovrà rioccupare i locali per far quadrare i conti: lo scenario è questo oggi in via Vivaio, ma il finale è ancora aperto.

Il Comune ha comunicato nei giorni scorsi che cercherà uno spazio meno costoso perché l'affitto è troppo alto, 750mila euro all'anno. Il trasloco annunciato per il prossimo anno scolastico però potrebbe slittare. Una nuova sede non è ancora stata trovata e dall'Istituto dei ciechi a fine mese arriverà un'offerta più bassa. «La Vivaio è nata qui come scuola per ciechi, poi ha aperto anche ai vedenti e oggi è un'eccellenza e accoglie tanti alunni fragili. Crediamo nel suo progetto educativo e ridurremo l'affitto il più possibile - dice il presidente dell'Istituto dei Ciechi, Rodolfo Mastro - . Questa entrata d'altra parte concorre al finanziamento dell'istituto che assiste 430 ragazzi non vedenti o ipovedenti. Sindaco e amministrazione hanno sempre riconosciuto l'eccellenza dell'istituto e della scuola, cerchiamo una soluzione». La proposta che sarà valutata nel cda è confermare l'affitto attuale (il contratto scade a dicembre): «È di 650mila euro per 2.500 metri quadrati - spiega -. Il valore di mercato sarebbe più alto di 200 mila euro ma non cerchiamo certo un inquilino nel quadrilatero della moda, anche se saremmo meno in affanno». All'Istituto dei ciechi elencano i servizi offerti e ricordano l'effetto Covid: «Gli enti locali finanziano dietro prestazione e in pandemia sono stati in parte sospesi. Forniamo assistenti alla comunicazione, pedagogisti, materiali in braille. Abbiamo un centro diurno per 24 disabili e una casa di riposo con 25 posti. C'è la beneficenza, ma non basta». E alla media Vivaio ricordano qual è l'offerta «unica» di questa scuola, con 234 iscritti, indirizzo musicale e tempo pieno, dove ogni anno ai test di ammissione si presentano centinaia di studenti. «Accogliamo decine di alunni disabili, anche con sindromi gravi.

Abbiamo docenti specializzati che possiamo scegliere perché abbiamo il riconoscimento di scuola speciale - spiega la vicepresidente Daniela Villa -. Programmi, materiali e spazi sono pensati per l'inclusione, dalle lezioni di strumento, al laboratorio tattile e di falegnameria, alle lavagne retroilluminate e i libri in braille».

Per «salvare la Vivaio» da tempo si sono mobilitate le famiglie, una petizione sul web ha superato le 20mila firme. E c'è stata un'interrogazione della deputata Valentina Aprea al ministro dell'Istruzione. «Il riconoscimento di scuola speciale c'è - dice la vicepresidente -. Ma è importante anche restare in centro, il 90% dell'utenza viene da tutta la città. E serve una sede senza barriere e con spazi adeguati, qui entrano ogni mattina sette pullmini per il trasporto degli alunni disabili. Ricostruire tutto questo altrove non è semplice, non è ancora stata trovata una nuova sede. Si è parlato della scuola Montessori di via Milazzo ma c'è un contenzioso legale ed è comunque piccola, solo otto classi e ci sono gradini e barriere».

La proposta dell'Istituto dei ciechi è in arrivo. La vicesindaco Anna Scavuzzo ha spiegato che la cifra dovrebbe essere valutata dall'Agenzia del Demanio. I genitori della Vivaio rilanciano il loro appello. E scrivono che i tempi sono stretti: «A gennaio iniziano le iscrizioni». Intanto la scuola prepara i test d'ingresso, il via dal 20 dicembre, per 75 posti delle classi prime.

Dall'Istituto dei ciechi ok all'affitto ponte: «Ma ora più rispetto»

Di Giovanna Maria Fagnani

Da “Corriere della Sera” del 04/01/2022

Milano. L'Istituto dei Ciechi accoglie la proposta di Palazzo Marino per un «affitto-ponte» che permetta alla Scuola Vivaio di concludere l'anno scolastico nella sede attuale, ma chiede chiarezza e tempi certi per il futuro. Ieri il presidente della Fondazione Rodolfo Masto ha scritto al Comune esprimendo «rincredimento» per la scelta di «interrompere un'antica collaborazione, che ha permesso la crescita e lo sviluppo di un'importante esperienza socio-educativa, che in rapporto all'attenzione all'handicap non ha uguali». Ma la lettera critica anche «la situazione di incertezza assoluta che ha contraddistinto questa vicenda negli ultimi mesi, del tutto irrispettosa delle condizioni che da sempre la Fondazione ha riconosciuto al Comune». Ora che il contratto d'affitto è scaduto, si pensa al futuro. Palazzo Marino ha chiesto una verifica della congruità del canone proposto dalla Fondazione e quest'ultima si chiede come si comporterà il Comune se i soggetti preposti alla verifica lo ritenessero congruo. Infine, l'invito a ripensarci: «Nel ribadire che la Scuola Vivaio è anche uno strumento di supporto alla disabilità, specie visiva, degli alunni, e alle fragilità dei ragazzi che ospita, invitiamo il Comune a riflettere sui passi futuri, tenuto anche conto delle conseguenze di questa situazione per la Fondazione, che basa le sue attività socio-assistenziali di oltre 400 persone affette da disabilità anche su questi introiti».

Maria Chiara Giannetta racconta Blanca, la poliziotta che sa ascoltare protagonista su Rai1

Di Adelaide Barigozzi

Da “Elle” del 05/12/2021

Un ruolo non facile da interpretare senza scivolare negli stereotipi quello di Blanca, giovane poliziotta non vedente protagonista dell'omonima serie su Rai 1 (da lunedì 22/11, in prima serata). Ma anche una bella sfida di attrice che Maria Chiara Giannetta, volto popolare della serie Don Matteo, ha accolto con entusiasmo dando vita a un personaggio sorprendente, anticonformista e solare. Girata in una Genova «scura, metallica e industriale», la serie si è avvalsa della speciale consulenza di Andrea Bocelli, inoltre è la prima al mondo a usare un innovativo sistema di registrazione del suono, l'olofonia, che se ascoltato in cuffia offre una percezione uditiva a 3D. Come si è preparata a interpretare una ragazza non vedente?

Eravamo in piena pandemia e andare in un centro per non vedenti o fare training per strada come avrei voluto non era possibile, ma ho potuto incontrare Andrea Bocelli a casa sua, ci ha dato diverse

dritte per la sceneggiatura. Ed è stato illuminante e anche curioso vedere come si muoveva in quel luogo a lui familiare, saltando gli scalini di casa a due a due. Ho cercato di riportare in Blanca la sua vitalità.

Le serie tv sono piene di investigatrici. Che tipo è Blanca?

È coraggiosa, anticonformista e combattiva. Ed è molto motivata: è entrata in polizia animata da un forte senso di giustizia in seguito alla morte della sorella, uccisa dal fidanzato violento. Per sviluppare la sua personalità ho anche incontrato due atlete paralimpiche, Maria ex primatista di corsa, e Veronica, campionessa di scherma. Blanca è piena di colore e forza. È contenta di essere quello che è e lo rivendica, ribaltando pregiudizi sulla disabilità. A questo proposito consiglio a tutti di leggere *Il dono oscuro* (di John M. Hull, edito da Adelphi, ndr), un libro bellissimo che mi ha chiarito molte cose su come trattiamo chi è diversamente abile da noi. Blanca nella serie si scontra contro diversi limiti, ma sono umani, la cecità non c'entra.

La sua specialità è il decodage, l'analisi degli audio di intercettazioni e interrogatori: saper ascoltare è un'abilità sottovalutata nella nostra società...

È vero, ma le persone non vedenti, invece, riescono a cogliere all'interno della voce un'emozione, una menzogna, anche una minima inflessione, e ti spiazzano perché noi che ci basiamo sull'immagine quando veniamo smascherati restiamo senza difese. È una questione di allenamento: basta spostare l'attenzione dalla vista all'udito per ottenere molte più informazioni. Io stessa mentre giravo la serie mi sono accorta di avere percezioni uditive sviluppatissime.

Blanca ha come cane guida un bulldog americano, razza che di solito non è usata a questo scopo. Come mai?

È stata scelta proprio per questo, perché Blanca è una persona speciale e, quindi, anche il suo cane guida doveva esserlo. Il suo vero nome è Fiona ed è dolcissima. È stata istruita apposta: per stabilire la giusta intesa e farle capire i comandi prima delle riprese ho trascorso con lei e la sua istruttrice oltre un'ora al giorno per un mese.

Su Instagram lei è molto attiva in difesa dei diritti...

Penso sia giusto che noi attori usiamo la nostra immagine pubblica per sensibilizzare le persone su temi importanti come i diritti delle persone. La caduta del ddl Zan, per esempio, colpisce le persone Lgbtq, ma anche i disabili come Blanca. C'è un popolo numeroso che sta chiedendo una legge grazie alla quale chiunque, prima di discriminare e offendere, sia indotto a fermarsi e a riflettere.

Ero pieno di rabbia, è diventata energia. Eliot è l'amico che mi presta i suoi occhi Da "L'Eco di Bergamo" del 19/12/2021

Bergamo. Eliot, il cane guida - un giovane Labrador biondo -, cammina accanto a Claudio Mapelli, non vedente, presidente dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (Uici) di Bergamo, mantenendo il suo passo con naturalezza. Procedono insieme, allo stesso ritmo, superando incroci e scalini, salendo e scendendo dai marciapiedi lentamente ma senza incertezze. Si vede subito che fra loro c'è un legame profondo di fiducia e di lealtà. «Eliot rappresenta i miei occhi - sorride Claudio - mi permette di muovermi autonomamente». Ogni giorno percorrono lunghi tratti a piedi: «Abito a Calusco d'Adda - spiega - e la stazione dista oltre due chilometri da casa mia, per raggiungerla devo attraversare da nord a sud tutto il paese, comprese una strada provinciale, una piazza, diversi semafori. Poi salgo sul treno per scendere alla stazione di Bergamo. Da lì raggiungo a piedi la sede dell'associazione in via Diaz, davanti al parco Locatelli. Ho lavorato per tanti anni in centro e sono sempre andato in ufficio in questo modo». Avere accanto il cane guida gli permette una maggiore autonomia: «La sua presenza è essenziale, mi permette di muovermi agevolmente da solo. Se dovessi seguire gli stessi itinerari affidandomi soltanto al bastone, impiegherei il doppio del tempo, invece il cane mi aiuta molto nell'individuare e superare gli ostacoli». Claudio ha vissuto i suoi primi vent'anni con spensieratezza, da «normodotato»: «Sono nato a Medolago, ho 69 anni e ho avuto una vista perfetta fino a vent'anni. Ho seguito un percorso di formazione professionale come disegnatore meccanico e lavorato in un'azienda metalmeccanica. Mi piaceva molto giocare a calcio,

uscivo con gli amici e mi divertivo. Tra le mie grandi passioni c'era anche la caccia, che praticavo con alcuni amici». È stato proprio un colpo accidentale esploso in volto che a vent'anni lo ha privato della vista. Ricorda con precisione quel giorno, nonostante sia passato molto tempo, perché in un attimo la sua vita ha cambiato direzione: «Era il 10 settembre del 1972 - racconta -. Ci trovavamo a trecento metri da casa mia, inseguendo dei fagiani, eravamo su un terreno incolto e abbiamo circondato una siepe. Nella confusione sono finito nella traiettoria di un fucile, così sono stato ferito gravemente. Quel giorno sono precipitato nel buio, in modo impreveduto e per sempre». L'hanno ricoverato d'urgenza agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove è poi rimasto per tre mesi. Una svolta inattesa, aspra e traditrice, che l'ha proiettato lontano dai suoi progetti, dai suoi sogni e dalla vita che si era costruito: «Ho dovuto rimbocarmi le maniche e tornare sui banchi di scuola. Ho imparato il Braille e mi sono dato da fare per imparare un altro mestiere, perché non potevo più proseguire con quello di prima. Ho seguito un corso per diventare centralinista telefonico a Brescia». Accettare le conseguenze dell'incidente, secondo Claudio, «è stato come superare un lutto, e ci sono riuscito grazie alla mia famiglia e alla mia fidanzata Mariangela, che non mi ha mai lasciato da solo. Ci sono voluti due anni, durante i quali ho tentato di tutto per recuperare la vista, perché non riuscivo a rassegnarmi e speravo in un miracolo. Mi sono rivolto ad altri ospedali italiani e poi alle principali strutture di tutta Europa. Alla fine mi sono reso conto che purtroppo non c'era alcuna possibilità di recupero. È stato un periodo durissimo».

Energia positiva

All'inizio ha sofferto molto ma ha trovato un maestro e un alleato importante in Francesco Colleoni, anche lui non vedente, che abitava nel suo stesso paese e lavorava nella pubblica amministrazione: «È stato lui ad aiutarmi a stabilire un contatto con l'Unione italiana ciechi di Bergamo, a individuare un corso professionale adatto a me, a offrirmi le indicazioni di base per poter proseguire la mia vita affrontando in modo positivo la mia nuova condizione. Ho ricevuto un grandissimo aiuto dall'associazione. Una volta superato il periodo più doloroso sono riuscito a trasformare la rabbia in energia positiva, con la voglia, la determinazione di riprendere. Ho vissuto a livello personale un'esperienza vicina a quella che abbiamo sperimentato in modo collettivo con il Covid, costretti a stare fermi per un po', ma poi pieni di entusiasmo e di ribellione, pronti a darci da fare per recuperare il tempo perso». Come un bruco rompe il bozzolo per diventare farfalla, così Claudio alla fine ha trovato la strada giusta per la sua metamorfosi personale: «Mi sono adattato e a 25 anni mi sono sposato con Mariangela. Ci conosciamo da sempre: ci siamo incontrati a 15 anni durante un torneo di calcio, una passione condivisa. Lei giocava nella squadra del Lecco, io in quella del mio paese. Da un incontro casuale è nato un legame che dura da tutta la vita e ha affrontato tante tempeste, uscendone rafforzato». Claudio e Mariangela hanno avuto due figli, Federica e Luca: «Entrambi oggi hanno una propria famiglia e abitiamo tutti vicini. Ho anche una nipotina, Arianna, di 7 anni, di cui sono molto orgoglioso. Spero che ne arrivino anche altri, perché mi piace molto fare il nonno». Ottenuto l'attestato di «operatore telefonico e centralinista» Claudio ha trovato un impiego nella pubblica amministrazione, all'Agenzia delle entrate, dove è rimasto fino alla pensione nel 2016. Nel frattempo ha proseguito anche nell'impegno associativo: «Sono impegnato nell'Unione italiana ciechi dal 1974, nel 1978 sono entrato nel consiglio direttivo a livello provinciale. Sono stato vicepresidente per tre mandati, ora sono al secondo come presidente». Proprio in virtù di questa attività rivolta al prossimo, affiancando altre persone con problemi affini ai suoi, nel 2016 ha ottenuto anche la nomina di Cavaliere della Repubblica per meriti di lavoro e associativi. «Ho sempre creduto nell'associazione, che considero come una seconda famiglia, e fin dall'inizio mi sono impegnato molto in essa. Mi sono appassionato in particolare alle questioni legate al lavoro: non è facile trovare strade di vera inclusione, nel tempo ci siamo impegnati a farlo in modi diversi, creando fra l'altro la cooperativa "La sfida", finalizzata in modo specifico all'inserimento lavorativo di persone non vedenti, che ora ha 15 dipendenti». Poche settimane fa nella sede dell'associazione è stata inaugurata anche una nuova sala polivalente, attrezzata per accogliere incontri di formazione e attività d'intrattenimento, arricchita anche da un ambulatorio medico specialistico, che farà da coordinamento per tutti i controlli, le visite, il sostegno necessario

alle persone non vedenti. Claudio ha accolto il suo primo cane guida nel 1973, un anno dopo l'incidente: «Era un pastore tedesco - racconta - e veniva dalla scuola nazionale di Scandicci, vicino a Firenze. Si è rivelato fin dall'inizio un aiuto preziosissimo. Ogni cane guida può svolgere il suo compito per dieci-undici anni, ma rimane come membro a pieno titolo della famiglia per tutta la vita. Ora nella sua casa oltre a Eliot c'è anche Ghea, che ha 13 anni e mezzo e non ha più la responsabilità di accompagnarlo. Bisogna prendersi buona cura di questi cani, spazzolarli, nutrirli, non sono sicuramente inerti come il bastone, che una volta a casa si ripone nella cassapanca. Quando sono a casa lascio Eliot libero di muoversi all'interno o in giardino, in modo che possa godersi anche momenti di gioco e di riposo come un qualsiasi animale da compagnia». Attualmente Claudio Mapelli è rappresentante lombardo per i cani guida: «La richiesta attualmente in Italia è di 350 cani all'anno, ma ce ne vogliono almeno due prima che un cucciolo sia addestrato e pronto, e le scuole esistenti non sono in grado di ultimare questo percorso per più di un centinaio di esemplari ogni anno, e questo allunga molto le liste d'attesa». Tanto che lo stesso Claudio è stato costretto a rivolgersi all'estero, in Svizzera, per poter avere con sé un cane con un tempo d'attesa ragionevole, che alla fine è stato comunque di otto mesi. «Ogni anno - sottolinea - a Bergamo promuoviamo una manifestazione, la "Corridog" proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei cani guida per i ciechi e per stimolare il potenziamento delle scuole di addestramento».

Rapporto di fiducia

Questi cani straordinari sono protagonisti anche del calendario 2022 dell'associazione Uici, corredato da suggestivi scatti fotografici. «Nella provincia di Bergamo sono 24, ed è uno dei capoluoghi in cui il loro numero è più alto. Gli istruttori li accompagnano a destinazione in modo da aiutarli ad ambientarsi nei primi giorni, ma ciò che conta, poi, è creare un rapporto di fiducia tra il cane e il conduttore, perché nasca un buon feeling». Eliot accompagna Claudio ovunque, è un «angelo custode» che abbatte le barriere e gli consente una vita serena, fatta di impegni, spostamenti, incontri, divertimento. Ha una struttura massiccia, ma come tutti i Labrador è un cane mansueto, dall'indole giocosa, che non incute timore: «È più grande rispetto ai mie precedenti cani guida - sottolinea Claudio - e sui pullman spesso le persone mi chiedono permesso per passare, ma non fa paura, è un gigante buono color miele. Anche questo è importante, perché se il cane incutesse timore accentuerebbe le differenze che già sono innescate dalla disabilità visiva. Sui mezzi pubblici Eliot richiama sempre l'attenzione e le coccole dei passeggeri. Tanti si fermano, mi fanno domande, lo accarezzano. Così anche lui, inconsapevolmente, facilita le mie relazioni con il mondo e diventa strumento di inclusione, un ambito in cui sono stati fatti molti passi avanti, ma in cui c'è ancora tanto da fare».

Audiolibri e Dintorni Di Giuseppe Capelli

È d'uso negli ultimi tempi quando si scrive una biografia, romanzare un po' la storia, aggiungere il fedele contesto storico con tanto di date ed avvenimenti celebri, le proprie vicende personali e considerazioni filosofiche ed esistenziali.

Ne è un esempio "Adesso mi arrendo e questo è tutto. Il romanzo di Geronimo e degli ultimi apache" di Enrique Alvaro, voto 9.

Il libro è scritto seguendo diversi piani di narrazione contemporaneamente e quindi risulta un po' difficoltoso nella lettura, perché necessita di attenzione per non perdere il filo, ma è molto istruttivo per comprendere la fine di un popolo e di un'epoca.

Di Hans Magnus Enzensberger "La breve estate dell'anarchia. Vita e morte di Buenaventura Durruti", voto 8.

La Biografia, attraverso articoli e testimonianze, del famoso anarchico Durruti alla guida delle brigate internazionali durante la guerra civile spagnola.

Di Pete Dexter "Un affare di famiglia", voto 9.

Dexter è un altro dei miei scrittori preferiti, mi piace molto qualsiasi cosa scriva e magari largheggio un po' nella valutazione.

E invece mi capita spesso di iniziare e poi lasciar perdere molti libri, seppure ottimamente recensiti, perchè li trovo poco interessanti.

Di Juan Jacinto Muñoz Rengel "L'assassino ipocondriaco", voto 8 e mezzo, davvero carino e divertente.

Numerosi i riferimenti alla salute malferma e all'ipocondria di famosi personaggi storici, consigliabile.

Di Frank McDonough "Gestapo", voto 8.

La storia della polizia segreta nazista, che si occupò di perseguire ed inviare ai campi di concentramento e di sterminio tutti i "nemici" del regime, dai sindacalisti ai comunisti, ai pacifisti, i Testimoni di Geova, e infine gli ebrei e le minoranze etniche.

Mi ha colpito il fatto che alcuni tedeschi denunciarono alla Gestapo il proprio coniuge ebreo, pur sapendo della conseguente deportazione.

A corto di libri interessanti sono tornato a leggere Orwell.

A 16 anni avevo letto "La fattoria degli animali" e da allora l'avevo preso in odio, perchè sembrava l'opera di un ultraconservatore che scrivesse per astio contro il comunismo, ignorando invece l'esperienza personale di Orwell.

Partito volontario per le Brigate Internazionali nella guerra civile in Spagna, rischiò la vita dapprima per una pallottola nel collo e poi evitando per un soffio l'annientamento degli anarchici da parte dei comunisti, sembra per ordine di Stalin.

"Senza un soldo a Parigi e a Londra", voto 8 e mezzo, secondo me un libro imperdibile, a volte esilarante, per conoscere gli stratagemmi per sfuggire alla fame e alla miseria più nera a metà degli anni trenta.

"Fiorirà l'aspidistra", voto 7 e mezzo, cronologicamente successivo al precedente, romanzo basato sulle esperienze personali dell'autore.

"Giorni in Birmania", voto 8 e mezzo, altro romanzo largamente autobiografico.

"Gli anni dell'Observer", voto 7 e mezzo, questa è invece una raccolta di articoli giornalistici e di recensioni letterarie.

"La strada di Wigan Pier", voto 8; qui invece si parla della situazione dei minatori inglesi verso la fine degli anni Trenta, nonché di considerazioni politiche e sociali.

La descrizione e la caricatura di diversi personaggi politici sono esattamente sovrapponibili a quelli dei nostri giorni.

Finalmente l'ultimo romanzo della saga del personaggio Jack Reacher dell'autore Child Lee.

Questa volta però il risultato è un po' deludente, si tratta di "L'ultima sentinella", voto 6 e mezzo.

La trama è piuttosto aggrovigliata e manca il solito pathos, peccato.

Meglio allora l'ultimo romanzo di John Grisham "La lista del giudice", voto 8 e mezzo.

Non si tratta certamente di alta letteratura, ma è un thriller e funziona benissimo, inchiodandoti al libro dall'inizio alla fine.

Di John Grisham ho letto anche "La resa dei conti", voto 7 e mezzo, questa volta si tratta di una interminabile saga familiare.

Molto meno avvincente del precedente titolo.

Di Carlo Lucarelli "Albergo Italia", voto 8, breve romanzo ambientato ai tempi delle colonie d'Africa italiane.

A seguire "Leon", anche qui voto 8, quello che sembra il seguito di "Almost Blue" di cui condivide i protagonisti principali.

Thriller ansiogeno e molto violento, per gli amanti del genere.

L'audiolibro alza la voce e parla a molti nuovi lettori

Di Paolo Bianchi

Da "Il Giornale" del 26/11/2021

I romanzi su vinile, nastro e cd sono un lontano ricordo. Oggi la narrazione gira su piattaforme ad abbonamento.

«A mille ce n'è-nel mio cuore di fiabe da narrar». Molti baby boomer la ricordano come una colonna sonora dell'infanzia. Erano le Fiabe sonore dei Fratelli Fabbri editori, vinili a 45 giri con fascicolo illustrato. Ascolto della parola e sua lettura su carta trovavano una sintesi seducente. Meglio del «libro di lettura» imposto dalla scuola.

Oggi l'audiolibro è una realtà diffusa, resa di ancor più semplice godimento dalla natura liquida dei mezzi di riproduzione. Secondo una ricerca dell'istituto Nielsen IQ, gli italiani che hanno ascoltato, nell'ultimo anno, almeno un audiolibro sono 10 milioni. E non si tratta di fiabe da dieci minuti (cinque per lato), ma di file audio che durano ore (oltre 20 ore di ascolto, per dire, per Il nome della rosa di Umberto Eco). La parola audiolibro non è nota solo ai Millennial. Già negli anni Sessanta la radio della Rai trasmetteva versioni dei libri lette da attori. Ma come è avvenuta l'evoluzione? Spiega Francesco Bono, Content director di Audible.it (la piattaforma più importante d'Italia, del gruppo Amazon), che lo scopo è l'«audio entertainment», cioè l'intrattenimento legato alla parola e alla narrazione al pubblico: «gli audiolibri hanno una storia molto antica, una delle prime registrazioni audio, alla fine dell'Ottocento, è di una lettura, non di musica. Il mercato degli audiolibri negli anni '60 era già nato, su vinile, poi su nastro, poi su cd. In Italia il consumo non è mai decollato fintanto che il supporto è stato fisico. Nel 2016, con l'arrivo del servizio di Audible in Italia, le cose sono cambiate; oggi l'audiolibro è nello smartphone. Il segmento di mercato in pochi anni è sempre aumentato, con una crescita di oltre un milione, cioè dell'11 per cento, solo negli ultimi 12 mesi».

In media, siamo a due al mese; la distribuzione sui dieci milioni di cui si diceva sopra è molto varia. Il 12 per cento degli ascoltatori lo fa almeno una volta alla settimana, il 23 per cento almeno una al mese. Chiediamo a Bono quale sia la relazione fra loro e i lettori su carta. «Uno su tre utilizza tutt'e tre i formati, l'audiolibro, l'e-book e il libro cartaceo. Il pubblico dell'editoria trova nell'audio uno strumento complementare di cultura e intrattenimento. Eppure, secondo una nostra indagine interna, addirittura il 13 per cento di chi ascolta libri su Audible è un non-lettore o un lettore debole. Questo ci segnala come l'audiolibro possa essere inteso come un'offerta che può riavvicinare alla lettura persone che hanno abbandonato il libro. Non c'è una concentrazione su un unico formato».

A volte si fa ancora confusione fra diversi formati audio: l'audiolibro, appunto, e poi il podcast, e la serie audio. Chiariamo: l'audiolibro è la versione audio di un libro esistente, scritto per essere pubblicato su carta o e-book. Il podcast è un format nativo per l'audio, pensato come tale, creato per un consumo on demand. Le serie audio sono serie di fiction fatte con molteplici attori ed effetti, originali o adattamenti (fra le produzioni Audible citiamo a esempio Alien, tratta dalla notissima serie cinematografica, o The Sandman, tratta dalla omonima graphic novel). «Per noi l'audiolibro e il podcast sono due facce della stessa medaglia, due format diversi di espressione che il medium audio dà a coloro che narrano storie», spiega ancora Bono. Il quale poi aggiunge che il podcast cresce meno dell'audiolibro, ma ha un bacino più ampio (14 milioni di ascoltatori, tra cui molti giovanissimi). Ma le differenze non sono poi così radicali: il podcast è forte nella fascia 18-24 anni, che per gli audiolibri non è la prima fascia, dato che per questi la fascia predominante è più alta, 25-35 anni. Inoltre, il podcast è complementare alla lettura di un libro; un caso esemplare è Cleopatra di Alberto Angela, pensato come approfondimento dell'omonimo libro. Lo stesso avviene con gli autori Maura Gancitano e Andrea Colamedici, che trattano di questioni filosofiche nei loro libri da cui è poi nata una serie podcast.

Specifichiamo: Audible è un servizio a pagamento forfettario, come lo è anche il suo principale concorrente, Storytel. Per questo ricorda Spotify. Ma ci sono strumenti per accedere gratuitamente

agli audiolibri, da Raiplay a Youtube (che contiene versioni pirata)... «Più che con Spotify, che ha anche una versione gratuita, il paragone è con Netflix e Prime Video. La Rai è servizio pubblico, non commerciale; offre una scelta limitata e i libri non sono in versione integrale». Chiediamo ancora: da un punto di vista più astratto, quasi filosofico, ascoltare non è come leggere. Sono azioni molto diverse. Come si può paragonare l'ascolto di un libro alla lettura sulla pagina? «I due sistemi - conclude Bono - non sono sovrapponibili. Sono esperienze molto diverse. Entrambe hanno i propri svantaggi e vantaggi. Fra i vantaggi dell'audiolibro c'è il fatto di sentirsi raccontare delle storie, come quando eravamo bambini. E se chi le legge è un intermediario, il segreto sta nell'accettarlo e abbandonarsi al racconto e al potere della voce».

Al proposito, sentiamo Davide Bennato, docente di Sociologia dei media digitali all'università di Catania, che già dieci anni fa ha pubblicato per l'editore Laterza un saggio intitolato allo stesso modo: Sociologia dei media digitali. «Attenzione - avverte - il termine audiolibro è un'etichetta di marketing. La lettura e l'ascolto di un libro sono due esperienze diverse. Se anche non vogliamo scomodare il concetto di esperienza cognitiva, ci basti dire che è proprio un'esperienza diversa. Come gli spartiti rispetto alla musica registrata. Il libro è venuto ben prima della storia letta da uno speaker. Dire di un audio che è un libro è una forzatura commerciale. Stiamo comunque parlando di esperienze non ancora abituali. Del resto l'audiolibro più che a un libro assomiglia appunto a un podcast. Questa esperienza ha acquisito una sua dignità negli ultimi cinque anni per via della costruzione di contenuti ad hoc. Nel futuro breve avremo perciò libri che nasceranno allo scopo di essere letti. Con tutti gli stilemi e i trucchi dell'audio».

Quindi, che il godimento dei contenuti sia il medesimo, è un'affermazione vera e falsa allo stesso tempo. Se si pensa a certi esperimenti di conversione della scrittura in audio, come le audiolettere che gli immigrati inviavano in Francia ai loro cari, si può dire che il risultato fosse analogo. Lo stesso vale per certi testi di nicchia che Bennato definisce «surrogati» del libro, come i corsi di management o di self-help. Oltretutto, spiega, «esiste una vicinanza di tipo simbolico: nella testa di un lettore avviene una traduzione in suono di ciò che legge. Alla fine, però, un libro letto e uno ascoltato non sono la stessa cosa. Parliamo di aspetti medialità diversi. Non si capiscono le stesse cose. Per esempio il famoso adattamento radiofonico della Guerra dei mondi di Orson Welles...». Già, quello che molti presero sul serio. Sembra che la parola chiave sia «adattamento». «Eppure - conclude lo studioso - da fruitore ho timore che gli audiolibri facciano la fine degli ebook. Gli ebook non sono così comodi. Non sono gli editori, ma i decisori tecnici a stabilire il formato. Invece la dimensione esperienziale è tutto. La conversione è sempre un tradimento».

Francesco Repice: «Vi faccio vedere il calcio alla radio». Il radiocronista premiato dal Museo per non vedenti

Di Lucilla Niccolini

Da “Corriere Adriatico” del 30/11/2021

Ancona. Sa tenere milioni di persone con l'orecchio appiccicato alla radio, ad ascoltare le sue cronache di calcio. E regala, a chi non può vedere, l'ineffabile emozione di seguire una partita con gli “occhi di dentro”. Venerdì 3 dicembre alle 17, all'Auditorium “O. Tamburi” della Mole Vanvitelliana di Ancona, il Museo Omero organizza una grande giornata di calcio e di riflessione sul racconto sportivo, con alcuni dei massimi protagonisti.

L'ospite principale sarà Francesco Repice, radiocronista della Rai per il calcio, che - scrivono gli organizzatori - possiede la rara capacità di far “vedere” il gioco più popolare anche a chi non possiede l'uso della vista.

Per questa sua pregevole capacità verrà premiato dal Museo Omero e dalla Consulta Regionale per la disabilità della Regione Marche con una scultura dal titolo “Radiovisione”, appositamente realizzata da Felice Tagliaferri.

Alla giornata parteciperanno, nel ruolo di intervistatori, altri due giornalisti sportivi, Andrea Carloni, Presidente dell'Unione della Stampa Sportiva Italiana, e Paolo Papili, radiocronista di Radio Tua.

Francesco Rèpice, un talento naturale o frutto di tanto esercizio?

«Una lunga pratica: conosco bene il mondo del calcio, per averlo giocato e per averlo frequentato da tifoso. Non ho gareggiato moltissimo, sono un calciatore frustrato. Ma ho frequentato tutte le curve d'Italia, a tifare la Roma. Poi, fin da adolescente, cronista per una radio privata, in Calabria, seguivo il Rende.

Quando giocava in casa, mi appostavo sul balcone, affacciato sul campo, di una signora che avevo persuaso a ospitarmi. Per trasmettere in diretta, mi attaccavo alla sua rete telefonica. E mi invitava a pranzo in famiglia, prima del fischio d'inizio. È stata una buona scuola: le partite del Milan si commentano da sole; per quelle di serie C1, più lente e noiose, devi sfoderare grinta, altrimenti l'ascoltatore ti molla».

Ma insomma, radiocronista si nasce o si diventa?

«Si diventa, credo. Sandro Ciotti diceva che per farlo bene, si deve portare sulle spalle uno zaino pieno di parole, una valigia con più sinonimi possibile. La fluidità di racconto, alla radio, dipende dalla ricchezza del lessico, per trovare la parola nel preciso momento in cui ti serve. Per farlo, leggi di tutto, dai romanzi alla pubblicità, alle scritte sui muri».

Senza un attimo di respiro, anche ora, mentre parla al telefono. (Ride ndr).

«Sono un pescatore di polpi in apnea, il mio vero mestiere. Ho il fiato lungo».

Potendo scegliere, radiocronaca o cronaca televisiva?

«Non ho dubbi: la radio. La tivù lobotomizza lo spettatore, toglie senso critico, lo costringe all'immobilità. La radio ti insegue, ovunque. E poi scegliere se farti inseguire, mentre fai altre cose. La tivù esclude, la radio ti permette di partecipare anche alla vita degli altri».

I suoi modelli?

«Tanti: il grande Ciotti, Provenzali, Cucchi... e soprattutto una donna, Nicoletta Grifoni. Per me, la più grande radiocronista, non solo tra le donne. E poi, Victor Ugo Morales, il commentatore uruguayano che ha saputo trasmettere emozioni grandissime, come quando ha raccontato la vittoria dell'Argentina sull'Inghilterra, ai quarti di finale del Mondiale '86, in Messico. Non solo con le parole, anche con sospiri e versi irripetibili. Ha gridato le prodezze di Maradona: "da che pianeta ei venuto?" Un alieno, anche lui».

L'esperienza più emozionante?

«È legata a un ricordo triste: in Brasile nel 2013, alla Confederations Cup, dove facevo solo il commento tecnico, seconda voce accanto a Riccardo Cucchi. La notte del 14 giugno, pochi mesi dopo la morte di mia madre, mi annunciarono che mio padre era mancato. Il 14 giugno dell'anno dopo, ai Mondiali, ancora in Brasile, da prima voce commentavo Italia-Inghilterra».

I suoi miti?

«Con mio zio Rocco, morto da partigiano a Cuneo, Maradona: un esempio per i giovani. Sempre con i più deboli, ha preso posizione. E non ha mai nascosto le debolezze: la sua vita insegna ai ragazzi quanto è facile cadere nella dipendenza».

Venerdì riceverà un premio del Museo per non vedenti. Lunga vita alle Paralimpiadi?

«Per me, Olimpiadi a pieno titolo per tutti. Gli atleti paralimpici sono più forti di tutti gli altri».

Lo Juventus Museum abbatte le barriere: sarà accessibile anche ai visitatori ciechi e ipovedenti

Da “Torino Today” del 02/12/2021

Torino. A partire da domani, venerdì 3 dicembre 2021, lo Juventus Museum diventa ancora più accessibile alle persone portatrici di disabilità, in particolar modo per tifosi o visitatori ciechi o ipovedenti. Questo grazie al percorso tattile, fruibile in codice di lettura e scrittura Braille.

La novità giunge proprio in occasione della "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità". Domani il taglio del nastro, alla presenza del presidente del museo bianconero, Paolo Garimberti, e dei vertici dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. L'UICI, infatti, ha dato il proprio prezioso contributo indicando alcuni suggerimenti per rendere il percorso efficace ed effettivamente fruibile da chi non vede.

“Lo sport può essere un formidabile strumento di inclusione - sottolinea il presidente Uici Torino, Giovanni Laiolo - Desideriamo ringraziare lo Juventus Museum per la sensibilità dimostrata. E' sicuramente un bel segnale che una squadra tra le più seguite al mondo abbia scelto di puntare sull'accessibilità, rendendo disponibile, anche per i tantissimi tifosi e appassionati con disabilità visiva, un po' della sua grande storia sportiva. Ci auguriamo che questa sia la prima tappa di una collaborazione protratta nel tempo”.

Sei i pannelli dove oltre graficamente, vi è anche la possibilità di un racconto attraverso il codice Braille e con audiodescrizioni attivabili con QR-code in rilievo: dalla partenza al Tempio dei Trofei, dalla mitica panchina di corso Re Umberto ai Palloni d'Oro sollevati dai campioni della Juventus alla carrellata di tutti i loghi della storia bianconera. E arrivando al contenuto multimediale “Fino Alla Fine” che fa sentire davvero ogni visitatore come se fosse al centro del prato dell'Allianz Stadium.

«Questo progetto conferma la crescita continua di un Museo che non sta mai fermo - spiega il presidente Garimberti - E che dimostra come siamo da sempre attenti a facilitare chiunque abbia qualsiasi tipo di disabilità. Infatti, questa iniziativa prosegue il percorso all'insegna dell'accessibilità per lo Juventus Museum, da sempre all'avanguardia in questo senso, grazie alla totale assenza di barriere architettoniche e, dal mese di settembre 2020, all'innovativo percorso, realizzato con video fruibili da QR Code presenti all'interno delle sale, dedicato ai non udenti. Ringraziamo l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti che ha collaborato con noi per indicarci le modalità migliori per realizzare il percorso, che rappresenta davvero un grande arricchimento per tutti, anche per le persone vedenti”.

Il Mauto accelera sulla strada dell'inclusività

Di Anna Maria Gioria

Da “InVisibili Blog” del 06/01/2022

Torino. Il Mauto, il Museo Nazionale dell'automobile di Torino, considerato dal New York Times uno dei più belli del mondo, ha inaugurato il 3 dicembre, giornata internazionale della disabilità, tre nuovi percorsi inclusivi.

Seguendo i principi fondamentali del Universal Design, la progettazione universale, il Mauto è diventato un museo accessibile a tutti i potenziali visitatori, chiunque può accedervi e muoversi in

completa autonomia. Ciò significa, in pratica, che è stato reso confortevole e inclusivo anche a persone con diverse disabilità, motorie, sensoriali e cognitive.

La realizzazione del progetto è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Associazione culturale Map e della Tactile Vision, onlus impegnata nell'offrire servizi e consulenze a persone con disturbi visivi, entrambi realtà torinesi.

Dal punto di vista strutturale, il museo è stato dotato di ascensori molto ampi, in modo tale che le persone in carrozzina possono accedere senza problemi ai piani superiori; il passaggio da una sala all'altra è privo di gradini o dislivelli; su ogni piano c'è un servizio igienico accessibile alle persone con disabilità. Per quelle che camminano, ma con delle difficoltà, vengono messe a disposizione delle sedie a rotelle, affinché le stesse possano godersi la visita in totale tranquillità.

Un'attenzione particolare è stata data all'accessibilità per le persone con una disabilità sensoriale. Le audioguida sono state tradotte nella Lis (Lingua dei Segni Italiana) e nell'Is (International Sign Language) per i visitatori stranieri. Le due lingue si trovano nelle app di guida del museo, nel menù delle lingue. Azionando la web - app, si può selezionare la lingua dei segni desiderata e guardare il video segnato e sottotitolato relativo alla sezione. Gli interpreti Lis e Is sono tutti madrelingua.

Lungo il percorso espositivo, inoltre, sono stati installati alcuni pannelli tattili con mappe e disegni in rilievo con testi in braille.

La vera novità, però, riguarda i 25 modelli di auto, donati da Lam Stile, costruiti in resina con tecnica ad esclusione e particolari realizzati in 3D. Ogni riproduzione è esplorabile con le mani e corredata da audiodescrizioni, attivabili mediante un Qr-code a rilievo e tecnologia Nfc (comunicazione a corto raggio) che raccontano informazioni e curiosità circa le singole automobili, disponibili sia in italiano, sia in inglese.

È possibile, anche, scaricare dal sito del museo le mappe dei piani e stamparle in rilievo su carta a micro capsule.

L'obiettivo è di riportarsi velocemente ai livelli di affluenza del 2019 (220 mila visitatori) e poi di superarli. E il traguardo si taglia solo con una maggiore inclusiva vita, il mantra del 2022.

AudioCartoon racconta Masha e Orso ai bambini che non lo possono vedere Da "Il Tirreno" del 05/12/2021

Prato. Anche i bambini ciechi o ipovedenti potranno divertirsi a seguire i cartoni animati preferiti grazie al progetto "AudioCartoon" presentato venerdì in Comune.

La prima puntata di Masha e Orso, per esempio, è già visibile sul canale YouTube "Audiocartoon Italia", in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità. Le successive puntate saranno invece pubblicate sullo stesso canale una volta alla settimana. AudioCartoon nasce da una idea dell'attore Daniele Di Bella e del regista Cristiano Gazzarini e dal loro rapporto con la sezione di Prato della Unione italiana ciechi e ipovedenti, di cui Di Bella è socio. Hanno preso parte al gruppo di lavoro anche Benedetta Grazian (UX designer) e numerosi soci e volontari della Uici. «Siamo contenti perché questo è un progetto sperimentale che è arrivato a trasmettere cartoni animati per bambini con disabilità visive - ha detto l'assessore alle Pari Opportunità Ilaria Santi - È un traguardo importante per questi bambini e per tutti i più piccoli, perché insieme potranno superare le barriere oggettive presenti anche nelle case. È un progetto di cui siamo orgogliosi e al quale, oltre che col patrocinio, abbiamo deciso di prendere parte con un contributo economico. Anche se una piccola goccia è l'inizio di un percorso: la nostra speranza è che questo piccolo fiume presto diventi un grande oceano».

«Un cartone animato inclusivo che è una novità a livello nazionale» ha detto Sauro Fani, vicepresidente della Uici, orgoglioso dell'iniziativa a cui la sua Unione ha partecipato e contento della specificità dell'audio-descrizione, che è proposta in modo enfatico e non asettico, aiutando i bambini non vedenti o ipovedenti ad immedesimarsi col personaggio. «Questo - ha aggiunto Fani - dà un valore aggiunto notevole all'intero progetto». «È stato importante per noi offrire l'essenzialità del contenuto, anche con enfasi - ha detto Daniele Di Bella, che presta la voce all'audiodescrizione -

Quindi cogliendo il punto cruciale dell'azione che porta alla conclusione della storia, a differenza di quelle poche altre audiodescrizioni che invece sovraccaricano il racconto e pregiudicano la comprensione generale della narrazione».

«È importante capire chi è l'utente finale che usufruisce dell'audiodescrizione - ha aggiunto il regista Cristiano Gazzarini - ed è per questo che ci siamo mossi pensando di avere un bambino accanto a cui descrivere il mondo».

I Progressi della Scienza

Abbiamo raccolto per voi alcuni interessanti articoli con argomenti tecnologici e medico-scientifici. Buona lettura!

App per ipovedenti: quando le tecnologie cambiano la qualità della vita

Di Carmelina Maurizio, Università degli Studi di Torino

Da "Agenda Digitale" del 28/12/2021

App che leggono una lunga serie di informazioni, che trasformano le immagini in suoni o rendono possibile utilizzare il linguaggio Visual Braille per riuscire a comporre parole e frasi. Sono molte le tecnologie che aiutano per persone cieche ipovedenti o altri disturbi della vista a districarsi nelle difficoltà quotidiane.

Per gli ipovedenti, per i ciechi, per i daltonici e per chi ha disturbi nella decodifica dei colori il mondo delle app offre una ricca serie di risorse.

Esistono, ad esempio, delle app che trasformano lo smartphone in un assistente visuale per aiutare le persone che hanno problemi di vista a muoversi in modo indipendente, come se la fotocamera dei propri smartphone fossero gli occhi della persona ipovedente, o come se questa avesse a fianco una persona fisica a cui dire ciò di cui si ha bisogno.

Il funzionamento è simile per tutte le tipologie di app, che praticamente leggono e vedono per la persona una lunga serie di informazioni, come per esempio la data di scadenza di un farmaco o di un alimento, la somma di denaro presente sul conto online e molto altro ancora.

Le App sono basate sul supporto di volontari, che ricevono le richieste, o sull'uso dell'intelligenza artificiale. La maggior parte delle App è gratuita o richiede un abbonamento mensile a costi accessibili.

Vedremo, in sintesi, alcune delle app suddivise tra quelle generali, quelle che rimandano a utenze e quelle specifiche per alcuni usi. Laddove non indicato l'app è gratuita.

APP per Ipovedenti e Ciechi

- Aipoly Vision. L'app utilizza l'intelligenza artificiale per riconoscere oggetti di uso quotidiano, che inquadrati con la fotocamera del proprio dispositivo saranno riconosciuti. Il database ha oltre 2000 piante e specie di animali e 1000 piatti. L'applicazione dopo una prima settimana di prova gratuita richiede un abbonamento mensile, al costo di 4,99 dollari. Il riconoscimento degli oggetti non richiede una connessione internet ed è possibile la lettura in più lingue e ad alta voce.

- Ariadne GPS permette agli ipovedenti di conoscere in ogni momento la propria posizione, grazie alla funzione Voice Over che è possibile sapere la conformazione del territorio e capire dove ci si trova e chiedere indicazioni stradali e consigli su come muoversi. È disponibile a un prezzo di 6,99 euro.

- Audio to Text for WhatsApp è uno strumento che offre la possibilità di convertire i messaggi vocali in testo, effettuando una pressione prolungata sul messaggio audio, toccando l'icona per la condivisione presente in WhatsApp e successivamente selezionando l'applicazione per ottenere il testo corrispondente.

- Be My Eyes è un'app che è stata sviluppata in Danimarca, in collaborazione con Google e sfrutta un approccio molto semplice. Questa applicazione connette la persona ipovedente con una comunità

di quasi 2 milioni di volontari, che offrono un'assistenza visuale alla persona ovunque si trovi e una volta stabilita la connessione la persona ipovedente può ricevere in diretta un'assistenza visiva su quello che viene ripreso dalla fotocamera.

- Big Launcher è l'interfaccia utente pensata per coloro che hanno problemi alla vista o che vogliono rendere più semplice l'utilizzo dello smartphone Android. Le icone delle applicazioni sono molto più grandi e anche le notifiche sono strutturate al meglio per semplificare la vita alle persone. L'applicazione è disponibile al costo di 9,99 euro.
- BlindSquare è l'applicazione GPS per non vedenti e ipovedenti, che descrive l'ambiente, annuncia i punti di interesse e le intersezioni stradali durante il viaggio.
- BraillePad trasforma lo schermo del tablet in uno strumento fondamentale per gli ipovedenti, per rendere possibile utilizzare il linguaggio Visual Braille per riuscire a comporre parole e frasi. Permette agli utenti con disabilità visiva di scrivere SMS, mail e post sui social utilizzando il codice Braille.
- FotoOto è un'applicazione che trasforma le immagini in suoni. Per gli ipovedenti è molto utile quando non riescono a riconoscere un oggetto, infatti, grazie all'audio potrà intuire di cosa si sta parlando.
- Google Lookout utilizza la visione artificiale per aiutare le persone ipovedenti o non vedenti a svolgere attività in modo facile, semplificando l'acquisizione di informazioni e consentendo di svolgere le attività quotidiane, come smistare la posta, sistemare la spesa e altro ancora, in modo più efficiente. Lookout è disponibile in oltre 20 lingue.
- iDentifi è un'app che consente alle persone ipovedenti di acquisire maggiore indipendenza nelle attività quotidiane come la spesa, la navigazione e la lettura. Utilizza l'AI per consentire a un utente ipovedente di riconoscere qualsiasi oggetto, marca, colore, espressione facciale, scrittura e testo e successivamente fornire all'utente una descrizione udibile dei contenuti dell'immagine.
- Intersection Explorer consente di esplorare in anteprima i luoghi sul display del telefono, appare una mappa della zona in cui ci si trova e spostando il dito sullo schermo si riceveranno poi informazioni sul tragitto da seguire per raggiungere la destinazione stabilita.
- Lazzus è un'applicazione accessibile per dispositivi mobili che consente di ottenere in tempo reale i punti di interesse all'interno del campo visivo di ciascun utente tra le altre funzioni come conoscere la posizione corrente, aggiunta di luoghi preferiti.
- Light Detector permette di "sentire" la luce, infatti acquisendo le informazioni sull'ambiente circostante attraverso la telecamera, l'applicazione emette un suono più o meno acuto in funzione della quantità di luce rilevata. In questo modo gli utenti non vedenti possono capire se le luci di casa sono accese, se le tapparelle sono alzate e così via; costo 0,89.
- Netblind si basa sul contributo dei volontari, per cui gli utenti potranno mettersi in contatto e organizzare insieme accompagnamenti, viaggiare, studiare, fare attività fisica e reperire degli accompagnatori che possano supportarli nella quotidianità.
- OrCam è un dispositivo indossabile intuitivo con una fotocamera intelligente che si aggancia a una normale montatura per occhiali.
- Seeing AI è un'applicazione realizzata da Microsoft che sfrutta l'intelligenza artificiale per identificare quello che viene ripreso dalla fotocamera. In questo caso non ci si connette a un volontario fisico, ma è l'intelligenza artificiale a riconoscere ciò che è ripreso nell'immagine; si può leggere il testo, identificare i colori, riconoscere le banconote, effettuare una scansione dei codici a barre dei prodotti per ricevere informazioni e anche riconoscere le persone.
- TapTapSee è un'applicazione per fotocamere mobile progettata specificamente per utenti non vedenti e ipovedenti, supportata dall'API di riconoscimento immagini, che utilizza la fotocamera del dispositivo e le funzioni di VoiceOver per fotografare oggetti e identificarli ad alta voce per l'utente.
- ViaOpta Hello l'app mobile utilizza la fotocamera degli smartphone per scattare foto di oggetti o persone e quindi utilizza i servizi cognitivi di back-end per fornire una descrizione. È disponibile in dodici lingue.

- Vlingo Virtual Assistant è un'assistente virtuale con funzionalità estese che permettono l'uso di comandi vocali per inviare le e-mail, telefonare, fare ricerche sul web, chiedere indicazioni su mappe e spostamenti, attivare le applicazioni e molto altro.
- Walky Talky è un'applicazione sincronizzata con Google Maps, per cui pronunciando il nome e l'indirizzo della destinazione si attiva una guida vocale che segnalerà, oltre al percorso, nomi e indirizzi dei luoghi adiacenti e la presenza di incroci.

App per Servizi e UtENZE

- Evalues consente di leggere i quotidiani presenti nell'omonimo servizio. La registrazione è obbligatoria e bisogna possedere il certificato d'invalidità al Centro Ricerche Scientifiche dell'Uici (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).
- Inps Mobile permette all'utente di utilizzare attraverso il proprio smartphone o tablet i diversi servizi disponibili sul sito dell'Istituto Bancoposta e permette di controllare il saldo e la lista movimenti del proprio Conto BancoPosta e di Postepay.

Lettura dei Codici a Barre

- Ideal Item Identifier è una applicazione di lettura di codici a barre che permette agli utenti di leggere codici Upc e Qr;
- Digit-Eyes permette ai non vedenti di leggere i codici a barre passando il dispositivo sul codice Upc/Ean di un prodotto per sentirne il nome. Il costo è di 8,99.
- AudioLabels permette agli utenti di riconoscere gli oggetti attraverso una descrizione audio associata ai codici a barre o ai codici Qr. Il costo è di 8,99.

Ecco come la vista e l'udito interagiscono nel cervello

Da "Il Tirreno" del 18/12/2021

Lo studio di Berto, Ricciardi, Pietrini e Bottari, pubblicato sulla rivista iScience, è stato realizzato con la collaborazione dell'Unione dei ciechi e degli ipovedenti.

Lucca. Per riconoscere e distinguere i suoni tipici dell'ambiente quotidiano, molto spesso la vista è il nostro migliore alleato. Basti pensare a quanto risulti più difficile comprendere un interlocutore che parla dietro una mascherina. Ma che cosa succede all'udito quando la vista è assente?

Un gruppo di ricercatori del Molecular Mind Laboratory della Scuola Imt Alti Studi Lucca - Martina Berto, Emiliano Ricciardi, Pietro Pietrini e Davide Bottari - ha utilizzato una metodologia innovativa per mettere in luce aspetti ancora sconosciuti dell'interazione tra udito e vista. I ricercatori hanno così scoperto che, per una parte della nostra vita, alcuni aspetti dell'elaborazione dei suoni non necessitano dell'aiuto della vista per riconoscere la realtà circostante. Tuttavia, ad un certo punto dello sviluppo, vista e udito interagiscono a tal punto che, se la vista viene meno, il cervello è "costretto" a riorganizzarsi per compensarne la perdita.

Lo studio, dal titolo "Le interazioni tra l'elaborazione delle statistiche uditive e l'esperienza visiva emergono solo nel tardo sviluppo", è stato pubblicato nei giorni scorsi sulla rivista scientifica iScience ed è stato realizzato grazie alla collaborazione di volontari dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, del cui prezioso contributo la Scuola Imt si avvale da tempo.

In particolare, sono stati coinvolti tre gruppi di persone: vedenti, non vedenti dalla nascita e persone che hanno perso la vista nel corso della vita. Tutti i partecipanti sono stati sottoposti all'ascolto di suoni provenienti dall'esperienza comune (la pioggia, il crepitio del fuoco, le cicale, il traffico, il cinguettio degli uccelli), suoni che, in questo caso sono stati però creati artificialmente in laboratorio, grazie all'uso di un algoritmo. Una sorta di "cervello artificiale" che, tenendo conto del modo in cui il cervello umano processa le informazioni acustiche, ha portato all'elaborazione di suoni sintetici del tutto simili a quelli naturali. Una metodologia che ha permesso, quindi, di studiare alcuni processi basilari messi in atto dal nostro cervello durante l'ascolto, con un grado di controllo senza precedenti.

Ai volontari è stato chiesto di individuare le differenze fra i suoni proposti, date in un primo esperimento da variazioni in piccoli dettagli acustici, nel successivo dalla loro diversa provenienza, come nel caso di una cascata d'acqua e di applausi scroscianti. Vedenti e non vedenti dalla nascita hanno eseguito entrambi i test nello stesso modo, dimostrando che i processi uditivi coinvolti in questo tipo di compiti non hanno bisogno della visione per svilupparsi. Sorprendentemente, invece, le persone che hanno perso la vista ad un certo punto della vita hanno mostrato di usare le informazioni acustiche in modo diverso dagli altri, attribuendo poca importanza ai dettagli e focalizzandosi piuttosto sull'identità generale dei suoni. I risultati ottenuti hanno quindi portato i ricercatori a concludere che, nonostante questi processi acustici di base si sviluppino indipendentemente dalla vista, essa può modificarli nel corso della crescita. Ciò emerge qualora la vista venga a mancare, una forma di adattamento che consente alla persona divenuta cieca di identificare il più rapidamente possibile, mediante l'udito, gli oggetti e gli eventi circostanti in assenza degli indizi visivi che prima ne supportavano il riconoscimento. Lo studio ha permesso di svelare in maniera sistematica e controllata la profonda interazione tra vista e udito e come essa si affini nel corso dello sviluppo, oltre ad aprire importanti prospettive per future ricerche e fornire spunti per lo sviluppo di nuovi strumenti volti a favorire l'accessibilità e una sempre maggiore indipendenza delle persone non vedenti.

«Molti studi sono già stati condotti per valutare gli adattamenti del sistema uditivo in caso di cecità. Questa ricerca è la prima a combinare metodi computazionali che consentono di ingegnerizzare suoni sintetici che corrispondano ai suoni del mondo reale e quindi di controllare con precisione le proprietà statistiche dell'input sensoriale, con lo studio di individui con sviluppo sensoriale tipico e atipico», afferma Davide Bottari, autore dello studio e ricercatore in Neuroscienze cognitive presso la Scuola Imt. La metodologia utilizzata, spiegano i ricercatori, potrà essere impiegata in futuro anche per indagare il funzionamento degli altri sensi. «In linea con i dati acquisiti in due decenni di ricerca, questi risultati indicano che la visione non è obbligatoria per lo sviluppo di diversi aspetti dell'organizzazione funzionale del cervello, come rivelato da precedenti studi del nostro laboratorio che indicano una natura sovra-modale di parte dell'architettura cerebrale», conclude il professor Pietro Pietrini, ordinario di Biochimica clinica e Biologia molecolare e Direttore del Molecular Mind Laboratory presso la Scuola Imt.

Prima retina artificiale impiantata in Italia

Da “Il Gazzettino” del 19/12/2021

Roma- Una retina artificiale di ultima generazione è stata impiantata per la prima volta in Italia a un settantenne non vedente che, al risveglio, ha potuto subito percepire, tramite speciali occhiali, la luce. L'intervento, effettuato dal direttore della Uoc Oculistica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, Stanislao Rizzo, è durato appena due ore.

La retina impiantata al paziente, affetto da una grave forma di retinite pigmentosa, si chiama NR600 ed è stata messa a punto dalla start up Nano Retina, che ha il suo quartier generale a Herzliya, la Silicon Valley israeliana, nei pressi di Tel Aviv. Quello effettuato al Gemelli è il sesto impianto nell'uomo del nuovo device, il primo in Italia dopo quelli effettuati lo scorso anno in Israele e in Belgio. I pazienti operati finora hanno un'età dai 59 agli 81 anni. Questa retina è un gioiello hi-tech, frutto di oltre un decennio di ricerche, è grande come la punta di una matita e viene posizionato sopra la superficie della retina.

Operare la cataratta riduce del 30% il rischio di demenza

Da “La Repubblica” del 07/12/2021

Uno studio su Jama fa emergere come una buona visione ripristinata dopo la chirurgia della cataratta protegga il cervello degli anziani. Vedere bene fa bene anche al cervello e protegge dalla demenza. Lo ribadisce un nuovo studio pubblicato sulla rivista Jama Internal Medicine che

evidenza come la chirurgia della cataratta riesca a proteggere il cervello degli anziani, riducendo del 30% il rischio di ammalarsi di demenza e in particolare di Alzheimer.

Cataratta e Alzheimer

Lo studio, condotto da Cecilia Lee della University of Washington School of Medicine, ha coinvolto un campione iniziale di oltre 5000 over-65 di cui oltre 3000 seguiti per un tempo medio di otto anni e controllati ogni due anni con test cognitivi. Nel corso del tempo meno della metà del campione (45%) è stato sottoposto a cataratta; 853 individui hanno sviluppato demenza di cui 706 Alzheimer. Gli esperti hanno stimato che gli individui che sono stati operati di cataratta a entrambi gli occhi presentano un rischio di demenza e in particolare di Alzheimer di circa il 30% inferiore nei 10 anni successivi all'intervento. "Questo risultato è veramente entusiasmante perché nessun altro intervento medico finora ha mostrato una associazione così forte con la riduzione del rischio di demenza", ha sottolineato l'autrice.

Quanto pesano i deficit sensoriali

Sui meccanismi che sono alla base di questo effetto protettivo gli autori hanno avanzato varie ipotesi: in primis è noto ai clinici che i deficit sensoriali (di vista e udito) si associano a maggior rischio di demenza, quindi è possibile che un intervento che migliori la visione vada nella direzione opposta; ma è anche possibile che la cataratta, impedendo all'occhio di ricevere la luce blu, danneggi la salute cognitiva interferendo, ad esempio, con i ritmi del sonno e con altri aspetti legati appunto agli effetti mediati dalla carenza di luce blu.

Rischio retinopatia più elevato con il diabete di tipo 2

Da "Corriere Nazionale" del 10/01/2022

Il diabete di tipo 2 può rappresentare una minaccia maggiore per la salute oculare rispetto al diabete di tipo 1, grazie a una probabilità quasi doppia di favorire lo sviluppo di retinopatia diabetica, secondo quanto emerso da una revisione retrospettiva pubblicata sulla rivista *Jama Ophthalmology*. La retinopatia diabetica è una complicanza del diabete che colpisce gli occhi, causata da un danno ai vasi sanguigni della retina. I pazienti con diabete da molti anni e i casi con un prolungato controllo inadeguato dei livelli ematici di zucchero hanno maggiori probabilità di sviluppare la condizione.

Esistono due tipi di retinopatia diabetica:

- la forma precoce o retinopatia diabetica non proliferante (Npdr), che può essere lieve, moderata o severa. Con il progredire della malattia le pareti dei vasi sanguigni si indeboliscono e sono soggette a micro-aneurismi, piccoli rigonfiamenti che possono causare sanguinamenti. C'è anche il rischio che si formi un accumulo di liquidi (edema) nella parte centrale della cornea (macula) con conseguente riduzione della vista.
- la retinopatia diabetica proliferante (Pdr) o avanzata è la forma più grave perché coincide con la crescita anormale di nuovi vasi sanguigni a danno della retina. La formazione di aree ischemiche nella retina può provarne il distacco o causare un flusso anormale di liquidi all'interno dell'occhio che può portare al glaucoma.

Una revisione retrospettiva delle cartelle cliniche

I ricercatori hanno condotto una revisione delle cartelle cliniche di residenti nella contea di Olmsted, in Minnesota, nell'arco di 50 anni e hanno ristretto l'analisi a 606 pazienti che hanno ricevuto una diagnosi di diabete prima dei 22 anni. Nel periodo preso in esame l'incidenza di diabete di tipo 1 è stata di 26 per 100mila bambini/anno e quella di diabete di tipo 2 di 5 per 100mila bambini/anno, con un'età media alla diagnosi di 12 anni.

Da notare che la coorte con diabete di tipo 2 presentava una percentuale significativamente più alta di ragazze rispetto alla coorte con diabete di tipo 1 (71,9% contro 46,6%). I bambini bianchi costituivano l'83,3% del gruppo con diabete di tipo 1, mentre i bambini asiatici e neri avevano maggiori probabilità di avere il diabete di tipo 2.

Più complicanze oculari con il diabete di tipo 2

In oltre 600 individui con diabete a esordio giovanile, ogni complicanza oculare diabetica valutata era più comune tra quanti erano affetti dalla forma di tipo 2 rispetto al tipo 1, hanno riferito l'autore senior Brian Mohny e colleghi della Mayo Clinic di Rochester, in Minnesota.

Dopo aver avuto il diabete per 15 anni, ha sviluppato entrambe le forme di retinopatia (non proliferante e proliferante) il 30,6% delle persone con la forma di tipo 1 rispetto al 52,7% dei soggetti con diabete di tipo 2. In particolare i soggetti con diabete di tipo 2 a esordio giovanile avevano un rischio maggiore dell'88% per qualsiasi tipo di retinopatia rispetto a quelli con diabete di tipo 1 ($p=0,02$).

Inoltre i diabetici di tipo 2 avevano un rischio significativamente maggiore di sviluppare altre gravi complicanze oculari:

- Retinopatia diabetica proliferante: Hr 2,33 ($p=0,048$)
- Edema maculare diabetico (Dme): Hr 1,49 ($p=0,50$)
- Cataratta visivamente significativa: Hr 2,43 ($p=0,24$)
- Necessità di ricorrere alla vitrectomia via pars plana entro 15 anni dalla diagnosi: Hr 4,06 ($p=0,007$).

Confrontando le età di esordio delle complicanze, le età più giovani alla diagnosi di Npdr, Pdr e Dme erano rispettivamente 12,6, 18,4 e 19,9 anni per quelli con diabete di tipo 1 e 21,4, 23,5 e 23,8 anni per quelli con diabete di tipo 2.

«Questo suggerisce che la storia naturale dello sviluppo della retinopatia può essere diversa nelle due forme di diabete. I bambini con il tipo 2 possono sviluppare più facilmente la condizione rispetto a quelli con il tipo 1 e possono richiedere valutazioni oftalmoscopiche con una frequenza simile o anche superiore» hanno concluso i ricercatori.

Comprendere l'impatto di altri fattori clinici sottostanti

«Queste stime di rischio sono fondamentali per la definizione di linee guida di screening appropriate per gli esami della retina, sia basali che di follow-up» ha commentato Jennifer Sun del Beetham Eye Institute presso il Joslin Diabetes Center e la Harvard Medical School di Boston. «I risultati sottolineano la necessità di esplorare le potenziali differenze negli esiti oculari nei pazienti con diabete di tipo 1 rispetto al diabete di tipo 2 e di chiarire i meccanismi alla base delle eventuali differenze».

Se nelle due forme di diabete la fisiopatologia della retinopatia è abbastanza simile, c'è una grande differenza quando si tratta di altri fattori clinici sottostanti, come l'indice di massa corporea, i profili lipidici e la presenza di ipertensione, ha aggiunto. Per questo motivo sarebbe utile comprendere se questi diversi fattori contribuiscono alle differenze di rischio per la malattia oculare diabetica.

Bibliografia

Bai P et al. Ocular Sequelae in a Population-Based Cohort of Youth

Diagnosed With Diabetes During a 50-Year Period. JAMA Ophthalmol. 2021 Dec 2;e215052.

Glaucoma refrattario: primo impianto in Italia di un'innovativa valvola magnetica Da "La Repubblica" del 29/11/2021

Lo speciale dispositivo, impiantato per la prima volta nel nostro Paese all'Istituto Clinico S. Anna di Brescia ad una donna di 34 anni, permetterà agli specialisti di regolare dall'esterno la pressione oculare del paziente

Un glaucoma refrattario, difficilmente curabile che può gradualmente portare il paziente alla cecità, è stato trattato per la prima volta nel nostro Paese all'Istituto Clinico S. Anna di Brescia, ospedale del Gruppo San Donato, con una innovativa tecnica chirurgica. È stata impiantata, in una donna di 34 anni con un rilevante deficit della vista all'occhio destro, una particolare valvola meccanica dotata di un regolatore del flusso dell'umor acqueo governabile esternamente dallo specialista, tramite un magnete. La valvola, di produzione svizzera, è stata impiantata dal professor Luciano Quaranta - responsabile Centro glaucoma dell'Istituto Clinico S. Anna - su una paziente milanese

affetta da cataratta congenita sfociata in un glaucoma secondario e trattata più volte con altre tecniche chirurgiche risultate meno efficaci.

Il glaucoma rappresenta la prima causa nel mondo di cecità irreversibile ed è caratterizzato dall'aumento della pressione all'interno dell'occhio, che nel tempo provoca un danno permanente al nervo ottico, la struttura deputata a trasmettere l'informazione visiva dall'occhio verso il cervello.

Gli interventi volti alla cura del glaucoma mirano a ridurre questa pressione intraoculare aumentando il flusso dell'umor acqueo verso gli spazi oculari esterni.

Il professor Quaranta, che dirige il nuovo Centro glaucoma e che afferisce all'UO di Oculistica diretta dal dottor Gianpaolo Gatta, ha posizionato nell'occhio della paziente una valvola meccanica dotata di un sistema magnetico fondamentale per il controllo del flusso, che viene regolato esternamente dall'oculista grazie all'impiego di una penna magnetica, posizionata sulla palpebra della paziente, che permette di aumentare o ridurre l'efflusso dell'umore acqueo in base alle necessità cliniche. L'intervento è stato svolto in regime di day hospital, in sedazione totale e ha avuto una durata di 45 minuti.

“L'impiego di questa rivoluzionaria valvola è un ulteriore passo avanti nel trattamento di pazienti affetti da glaucoma che ad oggi venivano giudicati irrecuperabili” afferma il professor Quaranta.

“Questa nuova tecnologia è già diffusa in diversi Paesi europei, dove sono stati oltre 300 gli impianti con follow-up a 6 anni, e oggi ottenendo l'approvazione in Italia ci consente di avere una carta in più per contrastare, in maniera efficace, le forme più complesse della malattia”. Grazie a questo intervento la paziente ha mostrato una significativa riduzione della pressione oculare, che le permetterà, se mantenuta nel tempo, di preservare la funzione visiva residua. Ora dovrà sottoporsi a controlli ravvicinati per il primo periodo, poi potrà proseguire nel tempo con le visite di routine.

Malattie reumatiche: a volte prendono di mira per prima la vista

Di Irma D'Aria

Da “Il Mattino di Padova” del 18/11/2021

Alcuni dei disturbi della vista possono essere anche l'anticipazione di una diagnosi di malattia reumatica, o possono presentarsi già in corso di una delle più di 200 patologie reumatiche esistenti. Sono sistemiche, interessano cioè tutti gli organi del corpo, dunque anche gli occhi. Le compromissioni della vista possono essere anche l'anticipazione di una diagnosi di malattia reumatica, o possono presentarsi già in corso di una delle più di 200 patologie reumatiche esistenti e che interessano più di 5 milioni di italiani. "L'interessamento oculare nelle malattie reumatiche autoimmuni è frequente: la Sindrome di Behçet, una malattia piuttosto diffusa in Giappone e nell'est asiatico e in modo minore in Occidente dove è una malattia rara, ne è un esempio e nei casi più gravi può portare anche alla cecità. Ci sono anche altre patologie reumatiche che interessano la vista, colpendo sia la parte anteriore che posteriore dell'occhio e la retina. L'interessamento oculare può nascere all'interno di un processo clinico già evidente, ma a volte può anticipare l'impegno sistemico di una malattia reumatica esordendo come quadro naïve, pertanto l'esperienza clinica è sempre di grande utilità per interpretare il quadro infiammatorio oculare senza altri segni e sintomi di malattia reumatica sistemica", sottolinea Angelo De Cata, presidente del Collegio Reumatologi Italiani (CREI).

Le malattie reumatologiche

Nonostante l'interessamento infiammatorio oculare associato a malattie reumatologiche sia piuttosto frequente, dell'argomento se ne parla ancora troppo poco. Eppure, rimarca Carlotta Nannini, reumatologa presso l'Ospedale Santo Stefano di Prato Ausl Toscana Centro, "l'occhio, in tutte le sue parti anatomiche, rappresenta uno dei bersagli più comuni delle malattie reumatiche. Possono coinvolgere il nervo ottico, come nel caso della neurite ottica che può comparire nella arterite gigantocellulare e nella vasculite dei grandi vasi, o, ancora, possono dare un interessamento vascolare, compromettendo la funzionalità dei vasi sanguigni. Tra le malattie reumatiche c'è variabilità nell'interessamento oculare, la Sindrome di Behçet e di Sjögren, per esempio, hanno un

impegno infiammatorio oculare più importante. Possono presentarsi uveiti, episclerite, vasculiti retiniche, secchezza oculare e altre manifestazioni che compromettono la vista".

Il dialogo fra specialisti

La collaborazione interdisciplinare tra specialisti è di fondamentale importanza per prendersi cura dei pazienti reumatologici a 360°. "La maggior parte delle infiammazioni oculari non ha esami clinici dirimenti: la malattia di Behçet, che per il 20% dei casi esordisce soltanto con la compressione oculare, richiede che l'oculista conosca bene le malattie reumatiche. E non solo in questo caso, dato che il 40% delle uveiti sono associate a patologie sistemiche di interesse anche reumatologico, come accade nelle spondiloartriti (spondiloartrite anchilosante, artrite psoriasica) e nella sarcoidosi, per citare altre due tra le patologie con interessamento oculare più frequenti", spiega Luca Cimino, responsabile della struttura semplice interdipartimentale di Immunologia Oculare della Ausl-Ircss di Reggio Emilia. "Fondamentale, quindi, è che l'oculista non solo conosca bene queste malattie ma che ci sia anche una stretta collaborazione, attiva, sinergica e costruttiva, con il reumatologo. Noi abbiamo imparato dai reumatologi a curare le infiammazioni oculari e a gestire bene la terapia con il cortisone, oltre che a impiegare i farmaci cosiddetti risparmiatori di steroidi e i biologici".

Le infiammazioni

Come si curano le infiammazioni oculari? "Varia a seconda della patologia reumatica, ma in genere il primo approccio terapeutico è con il cortisone: è il farmaco che agisce più rapidamente, bloccando il processo patologico e arrestando l'infiammazione che potrebbe determinare la riduzione visiva o addirittura la perdita della vista. Quello con il cortisone, però, è un primo trattamento in acuto, poi, a seconda della patologia reumatica da trattare, si prendono in considerazione farmaci biologici come gli anti Tnf, adalimumab e infliximab, e, di più recente utilizzo, abbiamo anche altri farmaci come l'anti-interleuchina 6 - anti IL6 - che permette un buon controllo sulla parte vascolare", risponde Carlotta Nannini. "Grazie all'avvento delle tecniche di imaging nell'oculistica, come l'Oct, possiamo fare la scansione di tutti gli strati anatomici dell'occhio e, con l'uso del laser flare photometry possiamo valutare in maniera oggettiva a che punto è l'infiammazione e quanto è efficace il farmaco per quel determinato paziente. Oggi, abbiamo a disposizione anche dispositivi che rilasciano gradualmente cortisone all'interno dell'occhio. Siamo in attesa dell'approvazione Aifa per l'uso del fluocinolone per il trattamento delle uveiti. Una unica somministrazione di questo farmaco potrebbe avere effetto della durata di tre anni", aggiunge Luca Cimino.

Quando fare i controlli

Con che frequenza si fanno i controlli? "Anche in questo caso, molto dipende dal quadro clinico del singolo individuo. Potrebbe essere necessario un controllo settimanale in fase acuta, trimestrale, semestrale o annuale, in fase cronica. Importante, voglio sottolinearlo di nuovo, è che la tanto declamata interdisciplinarietà sia collaborativa", afferma Cimino.

C'è un altro aspetto da non sottovalutare: le malattie reumatologiche hanno un impatto psicologico enorme e la paura che gli occhi possano avere una compromissione duratura può aggravarne il peso. "La vista permette di muoversi nello spazio. Il pensiero di perderla o che ci possa essere un deficit che tolga autonomia e riduca la qualità di vita, è un timore molto sentito dai pazienti. Oggi, però, abbiamo a disposizione strumenti molto efficaci per scongiurare il peggio. Bisogna che l'interessamento oculare che sottende a una malattia reumatica non ancora diagnosticata venga riconosciuto al più presto per iniziare le cure ad hoc", conclude Carlotta Nannini.

Notizie Utili:

Proroga dell'emergenza Covid: congedi e smart working Da "Agenzia Iura" del 15/12/2021

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha approvato l'estensione della cosiddetta emergenza Covid fino al 31 marzo prossimo. Il relativo decreto-legge verrà pubblicato verosimilmente domani o nei prossimi giorni.

Uno specifico articolo riguarda anche i lavoratori fragili per i quali viene prorogata la possibilità di svolgere il lavoro in modalità agile (smart working) che altrimenti sarebbe scaduta il 31 dicembre prossimo.

Per ora gli interessati continuano ad essere "i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104."

Ma il testo approvato prevede che queste condizioni siano riviste con un decreto interministeriale (salute, lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione) da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge. Verranno individuate "le patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità" effettivamente interessate da questa opportunità. Fino all'approvazione del nuovo decreto restano in vigore le indicazioni precedenti che abbiamo riportato sopra.

Congedi parentali ai genitori

Sono estesi al 31 marzo anche i congedi parentali - già previsti dall'articolo 9 del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 - a favore dei genitori (uno dei due) di figli conviventi di età inferiore ai 14 anni. Il lavoratore può astenersi dal lavoro per un periodo corrispondente, in tutto o in parte, alla durata della sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da Sars-Cov-2 dello stesso, oppure alla durata della quarantena del figlio disposta dalla Asl competente.

Questa opportunità è concessa ai genitori di figli con disabilità grave (art. 3 comma 3, legge 104/1992) a prescindere dall'età di questi ultimi. Il congedo viene concesso, oltre che per i motivi già elencati per la generalità dei minori di 14 anni, anche nel caso di chiusura di centri diurni a carattere assistenziale frequentati dal figlio.

È bene ricordare che il congedo non è retribuito, ma compensato con un'indennità pari al 50% della retribuzione. (Carlo Giacobini, direttore generale Agenzia Iura).

Gli importi di pensioni e indennità fissati per il 2022 Da "Superando" del 10/01/2022

Fermi restando gli eventuali aumenti rispetto agli importi-base, introdotti dalla Legge 126/20 sulle pensioni delle persone con invalidità civile totale e dei ciechi civili assoluti (per chi abbia i requisiti necessari), gli importi per il 2022 delle pensioni, degli assegni e delle indennità erogati mensilmente agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche, sono quelli fissati dall'Inps con la Circolare n. 197 del 23 dicembre scorso, che si rifà, per calcolare la perequazione dei vari importi, al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato il 17 novembre 2021.

Come si potrà vedere nel box in calce, le cifre sia degli importi che dei limiti di reddito hanno subito leggere variazioni rispetto a quelle dello scorso anno.

Pensione ciechi civili assoluti

2022: 315,45 (limite di reddito: 17.050,42) - 2021: 310,48 (limite di reddito: 16.982,49)

Pensione ciechi civili assoluti (se ricoverati)

2022: 291,69 (limite di reddito: 17.050,42) - 2021: 287,09 (limite di reddito: 16.982,49)

Pensione ciechi civili parziali

2022: 291,69 (limite di reddito: 17.050,42) - 2021: 287,09 (limite di reddito: 16.982,49)

Pensione invalidi civili totali

2022: 291,69 (limite di reddito: 17.050,42) - 2021: 287,09 (limite di reddito: 16.982,49)

Pensione sordi

2022: 291,69 (limite di reddito: 17.050,42) - 2021: 287,09 (limite di reddito: 16.982,49)

Assegno mensile invalidi civili parziali (74-99%)

2022: 291,69 (limite di reddito: 5.010,20) - 2021: 287,09 (limite di reddito: 4.931,29)

Indennità mensile frequenza minori

2022: 291,69 (limite di reddito: 5.010,20) - 2021: 287,09 (limite di reddito: 4.931,29)

Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti

2022: 946,80 (limite di reddito: nessuno) - 2021: 938,35 (limite di reddito: nessuno)

Indennità accompagnamento invalidi civili totali

2022: 525,17 (limite di reddito: nessuno) - 2021: 522,10 (limite di reddito: nessuno)

Indennità comunicazione sordi

2022: 260,76 (limite di reddito: nessuno) - 2021: 258,82 (limite di reddito: nessuno)

Indennità speciale ciechi ventesimisti

2022: 215,35 (limite di reddito: nessuno) - 2021: 213,79 (limite di reddito: nessuno)

Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major

2022: 523,83 (limite di reddito: nessuno) - 2021: 515,58 (limite di reddito: nessuno).

Obbligo vaccinale e Greenpass rafforzato per gli over-50: chiarimenti

Si rammenta l'obbligo vaccinale e Green Pass Rafforzato (quindi ottenibile solo con vaccinazione o guarigione non con tampone) per le persone, titolari di impresa, lavoratori privati e pubblici e professionisti che hanno 50 anni, inclusi coloro che li compiono dall'8 gennaio al 15 giugno 2022. La prima dose dovrà essere effettuata entro il 31 gennaio, le altre entro le scadenze previste dai protocolli medici.

La persona, anche dopo la prima dose, riceverà un Green pass rafforzato che avrà validità dal 15 febbraio.

Le altre date da ricordare

Dal 20 gennaio necessario Green Pass Base (valido quindi anche il tampone negativo) per andare dal parrucchiere e dall'estetista (servizi alla persona)

Dal 1° febbraio al 15 giugno sarà obbligatorio avere il Green Pass base per accedere agli uffici pubblici (es Poste, Comune e Inps), alla posta, banca, negozi e centri commerciali.

Dal 15 febbraio senza il Green Pass Rafforzato gli over 50 non potranno accedere ai posti di lavoro.

Che succede ai lavoratori over 50 senza Green Pass

Nel caso in cui i lavoratori dipendenti over 50 comunicano alle loro aziende di non essere in possesso della certificazione verde Covid-19 o che risultino privi della stessa al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, sono considerati assenti ingiustificati, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro, fino alla presentazione della predetta certificazione, e comunque non oltre il 15 giugno 2022.

Per i giorni di assenza ingiustificata non sono dovuti la retribuzione nè altro compenso o emolumento.

Cosa possono fare le imprese: Sospensioni E assunzioni sostitutive

Nelle imprese, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni lavorativi, rinnovabili fino al predetto termine del 31 marzo 2022, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro per il lavoratore sospeso.

Quali sanzioni per i mancati controlli

Le aziende che non avranno adeguatamente controllato la presenza di over 50 senza Green Pass rinforzato riceveranno - dalle Prefetture - sanzioni da 600 a 1500 euro.

Sanzioni per gli over 50 non vaccinati DAL 1° Febbraio

Le persone che al 1° febbraio non avranno iniziato il ciclo vaccinale primario (o non l'abbiano concluso o che non hanno effettuato la dose di richiamo entro i termini) saranno individuate incrociando i dati sanitari. Gli interessati riceveranno la notifica dell'avvio del procedimento sanzionatorio dall'Agenzia delle Entrate e avranno 10 giorni di tempo per comunicare all'Azienda Sanitaria locale le loro ragioni, come eventuali problemi di salute certificati. Se l'Asl confermerà la mancanza immotivata della vaccinazione, l'Agenzia delle Entrate entro 180 giorni emetterà la sanzione con valore esecutivo di 100 Euro.

Comunicato Scherma per non vedenti.

Siamo lieti di informarvi circa la proposta del dr. Vittorio Bedani presidente di Minervium Scherma.

Nello specifico è in via di sviluppo un progetto che prevede serate o pomeriggi dedicati per poter far conoscere la scherma sperando possa piacere e catturare l'attenzione di qualcuno.

La scherma per non vedenti è, dal 2011, una disciplina sperimentale con un suo circuito di gare di spada approvato dalla Federazione Italiana Scherma all'interno del settore paralimpico.

Possono praticare la scherma persone non vedenti ed ipovedenti di qualunque età.

Durante gli assalti gli schermitori vengono tutti bendati in questo modo è possibile praticare anche allenamenti integrati cioè tra non vedenti e vedenti bendati.

A partire dall'annata agonistica 2014-15 sono state inaugurate anche le prime gare ufficiali integrate di questa specialità.

Chiunque fosse interessato a questa opportunità o semplicemente per avere ulteriori informazioni potrà contattare la segreteria Uici di Cremona al n. 0372 23553 o inviare una mail all'indirizzo: uiccr@uici.it

Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici.

Informiamo circa la promozione offerta da Romano Computer, ai soci Uici, che prevede il 10% di sconto su tutti i servizi inerenti all'assistenza informatica, realizzazione siti web, riparazione smartphone e tablet.

È possibile usufruire di questi servizi di assistenza sia presso il laboratorio in Piazza Risorgimento, 19, Cremona sia a domicilio previo appuntamento.

Preventivi gratuiti.

Di seguito riportiamo la promozione di benvenuto:

_ Promo PC 99 Euro (per velocizzare qualsiasi computer con sostituzione hard disk, copia dati ed installazione di un veloce SSD).

_ Promo sito 399 Euro (Realizzazione nuovo sito web, fino a 5 pagine, dinamico e responsive, con dominio e manutenzione inclusa).

_ Promo domicilio 49 Euro (intervento tecnico fino a 2 ore di durata entro 10 km da Cremona).

Il Laboratorio Informatico Romano Computer è contattabile al n. telefonico 327 9270375 oppure visitare il sito www.romanocomputer.com

Prosegue a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio.

Prosegue il servizio offerto da Esselunga per la consegna della spesa a domicilio a Cremona e in diversi comuni della provincia!

È possibile effettuare la spesa online registrandosi sul sito internet www.esselunga.it oppure scaricando l'Applicazione Esselunga Online disponibile su App Store e Google Play

Il contributo di consegna standard è di 7,90 euro (6,90 euro per gli ordini con importo superiore a 110 euro) gratis per i disabili e 3,45 euro per anziani over 70 valide per l'inoltro di una sola spesa a settimana (1 ogni 7 giorni); a quelle successive verrà applicata la tariffa standard.

Il contributo di consegna comprende la preparazione della spesa, il trasporto in furgoni a temperatura differenziata e la consegna al piano nella fascia oraria richiesta.

La spesa può essere pagata solo online attraverso:

Carte di credito, debito e prepagate abilitate ai pagamenti online dei circuiti MasterCard, Visa, American Express, Diners, inclusa la Fidelity Plus, Fidelity Oro, Carta prepagata Esselunga (è possibile utilizzare una sola carta prepagata, la disponibilità della carta deve coprire l'intero importo di spesa), Paypal. Non sono accettate forme di pagamento in contanti.

Per usufruire del servizio di spesa on line il limite minimo di spesa è di 40,00 Euro.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio clienti al numero verde gratuito 800.666.555. Ricordiamo che per i non vedenti, che si registrano fornendo i documenti richiesti, le spese di consegna sono gratuite.

Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 - CRI Lombardia e Federfarma Lombardia.

Si ricorda che dal 23 marzo 2020 il Comitato Regionale Lombardia Croce Rossa Italiana e Federfarma Lombardia hanno attivato un nuovo e utile servizio di consegna farmaci a domicilio.

Il servizio è volto a supportare la Lombardia in questa importante emergenza Covid-19.

Modalità di attivazione: chiamare "CRI Pronto farmaco" al numero 02.3883350

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Destinatari: in possesso di prescrizione medica (o con codice Nre della ricetta)

- persone con oltre 65 anni
- persone non autosufficienti
- persone sottoposte alla misura della quarantena o risultati positivi al virus Covid-19.

Proposta di laboratorio musicale per bambini.

Julieta Espina Lisanti è un'insegnante di musica che sta attualmente collaborando con l'associazione Bambini in Braille di Brescia, impartendo lezioni di musica a bambini non vedenti.

Julieta è convinta che la musica sia molto importante nella vita dei bambini e che può essere di grande aiuto per il loro sviluppo mentale ed emozionale.

Julieta vorrebbe offrire la possibilità anche ai bimbi residenti sul territorio cremonese di sperimentare l'attività di un laboratorio musicale di gruppo, perciò propone una lezione gratuita aperta a tutti, ai bimbi affetti da disabilità visiva e alle loro famiglie, ma anche ai bimbi

normovedenti, al fine di creare un gruppo inclusivo ed integrato.

Chiunque fosse interessato, può contattare la nostra segreteria, che provvederà a inoltrare la sua richiesta a Julieta o visitare la sua pagina facebook.

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n. 46/17/Cons.

In ottemperanza alla delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017, l'Agcom estende i benefici ivi previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, differentemente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa (riduzione del 50 per cento) ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile (viene confermata "l'inclusione dei ciechi parziali tra gli aventi diritto alle agevolazioni con la limitazione che essi 31 possano aderire ad una sola delle agevolazioni previste per fisso e mobile", cit. delibera n. 46/17/Cons).

Le Offerte Mobili agevolate economicamente sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare. Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n. 46/17/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, segnaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Baseball per non vedenti a Crema.

Informiamo che gli allenamenti di baseball per ciechi si svolgono a Crema presso la palestra Palabertoni tutti i sabati dalle 10.00 alle 12.00!

Per qualsiasi informazione, potete rivolgervi al nostro socio Gaspare Pagano al numero 3664585770 e-mail: gasparepagano@alice.it

Corsi di Danza e altro.

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: le attività sono da poco riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il Sabato mattina, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e, oltre alla danza, offriranno la possibilità di provare altre discipline, come la danza aerea, danza classica, ginnastica artistica e altro ancora.

Ricordiamo che queste attività fanno parte di un importante progetto di inclusione dal titolo "Oltre la Danza: una, nessuna, centomila", cui collabora anche la nostra sezione.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e volare, e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ci piace infine ricordare che il tutto nasce da un progetto di danza inclusiva, a suo tempo ideato da Davide Cantoni, ex Consigliere Territoriale della sezione UICI di Cremona, dal titolo "Ballo Anch'io", con l'intento di promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

Per costi e ulteriori informazioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!

Strumenti tecnologicamente avanzati.

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni

strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile.

Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello Sapphire prodotta dalla Freedom Scientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla, e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede.

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc...

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti.

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt) è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato.

A partire dallo scorso 21 giugno sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti.

La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione. Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

_ copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

_ copia fotostatica del documento di identità personale;

_ Modulo "Carta Blu" debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente

l'accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^a e in 2^a classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi cuccetta o vagone letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.

Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l'accompagnatore – che deve essere maggiorenne – viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- **Bonifico Bancario** C/o Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 1 26100 Cremona

Iban: IT 78 D 05034 11410 000 000 200463 causale: tessera associativa anno (di riferimento) nome e cognome socio/a.

- **Tramite Bollettino Postale** al seguente n. di C/c. Abi 07601 Cab 11400 C/c 11020260 causale: tessera associativa anno (di riferimento) nome e cognome socio/a.

- **Tramite delega Inps**, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.

- **Direttamente nei nostri uffici** contanti o pagamento elettronico con dispositivo POS..

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale.

Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo.

Per informazioni rivolgiti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci.

Abbiamo pensato di istituire una nuova rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato.

Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1) Vendesi Huawei Y5II: uno smartphone con sistema operativo Android integrato con il programma Audiophone / Audiologic. Nella confezione troverete anche il manuale d'uso e il CD del programma.

Lo smartphone è pari al nuovo. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante: 170 euro trattabili.

Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Ghelfi Walter al n. 333 2248764.

2) Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio, mp3 e daisy, dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta anche un alloggiamento per una memorysd card e una porta USB per l'inserimento di una chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore.

Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 150 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro.

Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

3) Vendesi SmartVision: uno smartphone appositamente sviluppato per persone affette da disabilità visiva. Incorpora varie caratteristiche ergonomiche e di accessibilità, che facilitano l'accesso generale all'universo degli smartphone.

È l'unico smartphone che consente tre diversi metodi di controllo e di utilizzo grazie al suo touchscreen, la tastiera fisica e il sistema di comando vocale (sintesi vocale e riconoscimento).

Lo smartphone è nuovo, mai utilizzato. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante.

Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Mainardi Franco al n. 389 4289661.

4) Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb.

Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it.

5) Vendesi dispositivo macchina di lettura "Maestro" per la scansione e la lettura dei testi tramite sintesi vocale. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito.

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoingranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Patronato Anmil e Uici.

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'UICI, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci UICI, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Isee Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.
Pensione di invalidità
Indennità di accompagnamento
Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti
Congedo parentale
Assegno sociale
Indennità di disoccupazione
Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati; per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Uici-Caf Anmil

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, per l'anno scorso l'offerta che viene richiesta ai soci è di euro 15,00 per ciascun 730 singolo ed euro 20,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono riservate delle tariffe agevolate che consistono in euro 22,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 27,00 per quello congiunto.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Sportello Informativo a Crema.

Prosegue l'attività dello sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall' UICI.

Siamo lieti di poter continuare a erogare questo importante servizio anche quest'anno, come di consueto, il primo e l'ultimo Giovedì di ogni mese, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso la cooperativa Arcobaleno in via Olivetti 19 a Crema.

Per fissare un appuntamento o ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

Servizi di Accompagnamento

Ultimamente, purtroppo, vi sono state alcune criticità riguardo ai trasporti effettuati dal Comitato Locale di Croce Rossa di Cremona, che spesso ha mancato di far fronte ai servizi richiesti, lamentando la scarsità di volontari per la guida dei mezzi. Ricordiamo, comunque, che esiste una convenzione in base alla quale CRI offre ai nostri associati un servizio di trasporto al costo, purtroppo incrementato nel 2020, di 20,00 euro fino ad una distanza di 15 Km da Cremona e di 0,80 euro per ogni chilometro aggiuntivo.

Confidiamo di poter continuare a garantire un adeguato servizio di accompagnamento per i nostri iscritti a costi abbastanza ragionevoli, anche se leggermente incrementati.

Stiamo valutando le proposte di altre associazioni o cooperative con le quali poter stipulare convenzioni per non far mancare ai nostri iscritti il supporto di cui avranno bisogno.

Per informazioni, è necessario rivolgersi alla nostra segreteria.

L'associazione Antonio Moore si è resa disponibile per effettuare accompagnamenti occasionali per i nostri soci: tutti coloro che desiderano usufruirne, possono contattare il nostro ufficio, che

provvederà a prenotare il servizio o a fornire le informazioni per poter ottenere gli accompagnamenti.

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una nuova volontaria auto munita, disponibile per accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal Lunedì al Venerdì, escluso il Giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Il compenso deve essere concordato direttamente con la volontaria.

Siamo lieti di informarvi che il 15 Luglio ha preso servizio presso la nostra sede un volontario del Servizio Civile Universale, che potrà garantirci maggiori possibilità di assistenza verso i nostri soci.

Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona.

Grazie ad un accordo raggiunto tra UICI e AVIS Comunale di Cremona ora i donatori di sangue potranno usufruire di un servizio di accompagnamento gratuito per recarsi ad effettuare la donazione.

Per avvalersi di questo servizio, rivolgersi alla segreteria UICI o direttamente all'AVIS.

Erogazioni Liberali a favore di Onlus.

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell' UICI.

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni. Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!

Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla.

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale: 80006560199.

Acquista un cubo pieno di dolcezza ed aiuterai le campagne di prevenzione e di riabilitazione visive.

Sono ancora disponibili presso la nostra sezione i cubi ripieni di squisiti cioccolatini, che potrete acquistare al costo di 10 Euro.

Se lo farete, oltre a gratificare il vostro palato e regalarvi un ottimo ricostituente per l'umore e lo spirito, potrete contribuire a sostenere le campagne di prevenzione e di riabilitazione visiva organizzate da questa UICI.

Grazie!